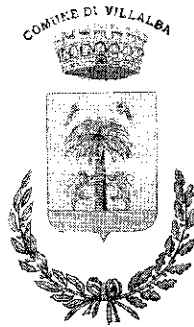


COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 68 del Registro- ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE.

Data 19/12/2013

L'anno duemilatredici il giorno diciannove del mese di dicembre alle ore 18,00, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 4662 del 21 novembre 2013 del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica di ripresa e in sessione ordinaria.

Presiede l'adunanza l'Ing. Salvatore Bordenga, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	BORDENGA SALVATORE	Presidente	X	
2	LERCARA FILIPPO	Vice Presidente		X
3	ALESSI ENZO	Consigliere	X	
4	RICOTTONE SALVATORE	Consigliere	X	
5	SCARLATA GASPARE	Consigliere	X	X
6	PLUMERI MARCELLO	Consigliere	X	X
7	TATANO GIUSEPPE	Consigliere		X
8	COSTANZA GIUSEPPE	Consigliere	X	
9	FERRERI VINCENZO FABIO	Consigliere	X	
10	SAIA ALESSIA	Consigliere	X	
11	FAVATA GIUSEPPE	Consigliere	X	
12	SCARLATA MICHELINO	Consigliere	X	

Assegnati n. 12 In carica n. 12 Assenti 04 Presenti 08

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale supplente: Avv. Calogero Ferlisi. Per l'Amministrazione sono presenti il Sindaco, Geom. Plumeri Alessandro, il Vicesindaco Plumeri Calogero e l'Assessore Tramontana Giuseppe. Per gli Uffici il rag. Giuseppe Plumeri e l'Arch. Luigi Schifano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

- in continuazione di seduta -

Il Presidente del Consiglio passa alla trattazione dell'argomento inserito al punto 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione delle tariffe e contribuzioni ed individuazione del tasso di copertura dei costi di gestione per l'anno 2013.

Il **Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, tenuto conto che è trascorso il termine del 30 novembre, ritira le proposte di deliberazione inserite ai punti 3, 4, 5, 6, 11 e 12 dell'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare, considerato che il Consiglio Comunale, con lo spirare del termine previsto dalla Legge per l'approvazione del bilancio di previsione, non ha più i poteri per assumere delle decisioni al riguardo.

Il Consiglio Comunale prende atto dell'avvenuto ritiro delle proposte suindicate.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, chiede il prelievo per la trattazione immediata dell'argomento inserito al punto 8 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "Adeguamento dello Statuto Comunale;

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di **prelievo dell'argomento posto al punto 8 dell'ordine del giorno.**

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il **Presidente** accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	02 (Bordenga, Ricottone)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare la proposta di prelievo, per la sua trattazione immediata, dell'argomento posto al punto 8 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "Adeguamento dello Statuto Comunale;

Il **Presidente del Consiglio**, visto l'esito della votazione, passa alla trattazione della proposta di deliberazione avente ad oggetto "**Adeguamento dello Statuto Comunale**". Invita il Sindaco ad illustrarne il contenuto.

Il **Sindaco**, su richiesta del Presidente del Consiglio, illustra la proposta di deliberazione in trattazione.

Il **Consigliere Ferreri**, chiede delucidazioni in ordine alle modalità di votazione, e cioè se si procederà alla votazione articolo per articolo ovvero ad un'unica votazione.

Risponde il **Segretario Comunale**, dando lettura dell'art. 4 della L.R. n. 48/1991.

Il **Presidente del Consiglio**, a questo punto, dà atto che, a seguito della pubblicazione dello schema di modifica del vigente Statuto Comunale, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 23/09/2013, non risultano pervenute osservazioni da parte dei cittadini e dispone, pertanto, procedersi alla lettura e susseguente votazione articolo per articolo delle sole modifiche proposte.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 1** della proposta di modifica dello Statuto Comunale. Esperita la votazione, a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il

seguinte risultato:

Presenti	08
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	02 (Bordenga, Ricottone)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- **di non approvare l'articolo 1** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 2** della proposta di modifica dello Statuto Comunale adottata dalla Giunta Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	07
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	01 (Bordenga)
Astenuti	01 (Ricottone)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- **di non approvare l'art. 2** della proposta di modifica dello Statuto Comunale, presentata dalla Giunta Comunale.

Il **Presidente del Consiglio**, a questo punto, dà atto che, con nota prot. n. 4738 del 26/11/2013, è stato presentato, a firma di taluni Consiglieri dei Gruppi di Opposizione, una proposta di modifica dell'**articolo 2** del vigente Statuto Comunale (**allegato 1**). Dà lettura della modifica proposta presentata da predetti Gruppi consiliari.

Il **Consigliere Favata** ed il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiarano di condividere la proposta di modifica presentata ed oggetto di esame.

Il **Consigliere Ferreri**, chiesta ed ottenuta la parola, propone di emendare la proposta di modifica presentata dai Gruppi di Opposizione aggiungendo la seguente frase: "*oltre al 19 marzo, anche la domenica successiva al ferragosto*".

Il **Segretario Comunale** esprime sulla proposta di emendamento presentata dal Consigliere Ferreri parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica, considerato che, con lo stesso, si indicano due giorni di festività patronale, essendo consentito solo una giornata.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di non essere d'accordo con il Segretario Comunale, considerato che la festa patronale è ad agosto.

Il **Consigliere Ferreri**, alla luce del parere reso dal Segretario Comunale, rettifica la proposta di emendamento presentata, indicando esclusivamente la data del 19 marzo.

Il **Segretario Comunale** esprime sulla proposta di emendamento parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Entra il Consigliere Scarlata G., essendo presenti 9 Consiglieri.

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'emendamento all'articolo 2** della proposta di modifica dello Statuto Comunale presentata dai Consiglieri di Opposizione.

Esperita la votazione, a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'emendamento all'articolo 2 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 2** della proposta di modifica dello Statuto Comunale presentata dai Consiglieri di Opposizione.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'articolo 2 della proposta di modifica dello Statuto Comunale, presentata dai Consiglieri di Opposizione.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 3** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	03 (Bordenga, Scarlata G. Ricottone)

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'articolo 3 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire,

sottopone a votazione l'**articolo 9** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	03 (Bordenga, Scarlata G. Ricottone)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'articolo 9 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 10** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	03 (Bordenga, Scarlata G. Ricottone)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'articolo 10 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, passando alla trattazione dell'**articolo 11** della proposta di modifica dello Statuto Comunale, rappresenta che taluni Consiglieri Comunali dei Gruppi di Opposizione hanno presentato, con nota prot. n. 4737 del 26/11/2013, un emendamento con riferimento alla lettera p) dell'articolo in esame (**allegato 2**). Dà lettura dell'emendamento.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, dichiara di condividere l'emendamento presentato.

Alla dichiarazione del Consigliere Alessi si associa anche il **Consigliere Saia**.

Esce il Consigliere Favata, essendo presenti 8 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**emendamento proposto all'articolo 11** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	05
Favorevoli	05 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	03 (Bordenga, Scarlata G. Ricottone)

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'emendamento all'art. 11 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Entra il Consigliere Favata, essendo presenti 9 Consiglieri.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 11** della proposta di modifica dello Statuto Comunale. Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Favata, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	03 (Bordenga, Scarlata G. Ricottone)

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'articolo 11 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 14** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 14 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 14 bis** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 14 bis della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, passando alla trattazione dell'**articolo 19** della proposta di modifica dello Statuto Comunale, rappresenta che taluni Consiglieri Comunali dei Gruppi di Opposizione hanno presentato, con nota prot. n. 4739 del 26/11/2013, una **proposta di emendamento con riferimento al punto 3 dell'articolo in esame (allegato 3)**. Dà lettura dell'emendamento presentato e del parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica dello stesso reso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa.

Il **Consigliere Favata**, chiede ed ottenuta la parola, dichiara di condividere la proposta di emendamento.

Anche i **Consiglieri Saia ed Alessi** dichiarano di condividere l'emendamento in discussione.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, dà lettura di un documento in ordine al parere contrario reso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile di Area, sulla proposta di emendamento in discussione. Produce il documento testé letto, affinché lo stesso venga allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (**allegato 4**).

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'emendamento proposto al punto 3 dell'articolo 19** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	06
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Favata, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	03 (Bordenga, Scarlata G. Ricottone)

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'emendamento relativo al punto 3 dell'articolo 19 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il Presidente del Consiglio, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 19** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 19 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, passando alla trattazione dell'**articolo 19 bis** della proposta di modifica dello Statuto Comunale, rappresenta che taluni Consiglieri Comunali dei Gruppi

di Opposizione hanno presentato, con nota prot. n. 4741 del 26/11/2013, una proposta di **emendamento con riferimento all'articolo in esame (allegato 5)**. Dà lettura dell'emendamento presentato e del parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica dello stesso reso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, dà lettura di un documento in ordine al parere contrario reso dal Segretario Comunale sulla proposta di emendamento in discussione. Produce il documento testé letto, affinché lo stesso venga allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (**allegato 6**).

Il **Presidente del Consiglio**, intervenendo sul punto, dà lettura di un documento che produce, affinché lo stesso venga allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (**allegato 7**).

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che da parte delle Opposizioni non si vuole introdurre una normativa *ad personam*. Evidenzia che la priorità che si intende difendere è quella di assicurare uno svolgimento di un dialogo consiliare corretto.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di condividere quanto dichiarato dal Consigliere Alessi ed evidenzia che le regole che oggi si fissano, approvando un nuovo Statuto Comunale, avranno valore anche per il futuro.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'emendamento relativo all'articolo 19 bis** della proposta di modifica dello Statuto Comunale

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'emendamento relativo all'articolo 19 bis della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 19 bis** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Contrari	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'articolo 19 bis della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 21** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 21 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esce il Consigliere Favata, essendo presenti 8 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 24** della proposta di modifica dello Statuto Comunale. Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 24 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Entra il Consigliere Favata, essendo presenti n. 9 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 25** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 25 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, propone di sospendere la seduta consiliare in corso per 15 minuti per conferire con il Segretario Comunale.

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di sospensione della seduta per 15 minuti.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di sospendere la seduta consiliare in corso per approfondimenti per 15 minuti.

Il **Presidente del Consiglio**, visto l'esito della votazione, dispone la sospensione della seduta consiliare per 15 minuti, essendo le ore 19,30.

Il **Presidente del Consiglio**, alle ore 19,45, effettuato l'appello da parte del Segretario Comunale, constata la presenza di n. 09 Consiglieri su n. 12 in carica, essendo assenti n. 3 Consiglieri (Lercara, Plumeri e Tatano). Accertato, pertanto, il numero legale dispone la prosecuzione dell'odierna seduta.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, passando alla trattazione dell'**articolo 26** della proposta di modifica dello Statuto Comunale, rappresenta che taluni Consiglieri Comunali dei Gruppi di Opposizione hanno presentato, con nota prot. n. 4740 del 26/11/2013, una proposta di **emendamento con riferimento al comma 1 dell'articolo in esame (allegato 8)**. Dà lettura dell'emendamento presentato e del parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica dello stesso reso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, dà lettura di un documento in ordine al parere contrario reso dal Segretario Comunale sulla proposta di emendamento in discussione. Produce il documento testé letto, affinché lo stesso venga allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale (**allegato 9**).

Il **Presidente del Consiglio**, intervenendo sul punto, dichiara che i Gruppi di Opposizione intendono far valere dei principi non rispettosi di norme sovraordinate, come è accaduto per il Regolamento del Consiglio Comunale, che ad oggi, a seguito delle recenti modifiche introdotte, presenta delle disposizioni che si pongono in conflitto con norme sovraordinate: un atteggiamento, dunque, non consono con comportamenti legittimi e regolari e con i poteri attribuiti ad ogni singolo Consigliere. Così pure, in occasione dell'applicazione di norme regolamentari al Presidente del Consiglio ed ai Consiglieri, allorché questo Consiglio Comunale ha adottato deliberazioni *contra legem e contra personam*, il Consiglio Comunale ed il Consigliere Ferreri sono stati condannati dal TAR Sicilia a pagare le spese di giudizio in favore dei ricorrenti. Rappresenta che esiste una gerarchia tra le fonti normative, secondo la quale una norma sovraordinata prevale su una norma sottordinata, salvo espressa previsione di Legge. Così è stato per l'indennità di carica del Presidente del Consiglio, per cui i Consiglieri del Gruppo "Villalba Futura" sono stati condannati ed hanno fatto condannare il Comune. Per il Regolamento di Consiglio Comunale, contenente norme illegittime, è già stata attivata la procedura per l'annullamento di atti illegittimi. Fa presente che una ulteriore e persistente violazione di Legge verrà denunciata dalla Presidenza del Consiglio.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene che l'intervento del Presidente del Consiglio è segno del clima che egli mira ad instaurare, riprendendo argomenti del passato. Osserva che se il Presidente del Consiglio ritiene che il Consiglio non abbia rispettato le norme, può utilizzare

tutti gli strumenti che la Legge gli mette a disposizione perché le norme siano rispettate. Afferma che i Gruppi di Opposizione non hanno commesso alcun abuso, per cui respinge al mittente tutte le affermazioni effettuate dal Presidente del Consiglio. Auspica che tutti i Consiglieri lavorino per instaurare un clima di serenità e di discussione. Evidenzia che l'Opposizione non userà mai l'arma di minacciare querele.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, evidenzia l'anomalia che il Comune di Villalba sta vivendo: tre Assessori nominati e presenti ed un Assessore nominato, ma sempre assente.

Il **Consigliere Scarlata M.**, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene che, a suo avviso, il Presidente del Consiglio non voglia creare un clima di quiete e di collaborazione nell'ambito del Consiglio Comunale, andando oltre quelle che sono le sue competenze. Osserva come lo stesso, anzi, discuta soltanto soltanto della sua indennità di carica. Sottolinea come in altri posti, gli Amministratori rinuncino all'indennità di carica. Afferma che il Presidente dovrebbe superare i suoi problemi ed occuparsi del bene dei cittadini. In ordine al contenzioso instauratosi dinanzi al TAR con riguardo all'indennità di carica del Presidente, osserva come il TAR abbia condannato al pagamento delle spese di giudizio non solo il Consigliere Ferreri ed il Consiglio Comunale ma anche il Comune di Villalba, perché il Sindaco non si è costituito. Evidenzia, altresì, che altri Comuni hanno recepito nello Statuto i dettami della L.R. n. 6/2011 e nessun Presidente del Consiglio si è mai lamentato. A tal riguardo, osserva come, dopo tre anni e mezzo, non si abbia ancora uno Statuto adeguato alla predetta normativa regionale. Sottolinea che la modifica in discussione del vigente Statuto Comunale non costituisce un attacco personale, bensì semplicemente un adeguamento normativo.

Nasce, quindi, una discussione accesa tra il Presidente del Consiglio e il Consigliere Alessi.

Il **Sindaco**, chiesta ed ottenuta la parola, con riguardo alle affermazioni del Consigliere Scarlata M., fa presente che, se si fosse costituito nell'ambito del contenzioso instauratosi dinanzi al TAR con riferimento alla questione dell'indennità del Presidente del Consiglio, non avrebbe fatto che aggravare la posizione del Comune. Peraltro, evidenzia che l'unico Consigliere che non può parlare di indennità è il Consigliere Scarlata M. che, quando rivestiva la carica di Presidente del Consiglio, in una passata legislatura, pretendeva l'erogazione di un'ingente somma di denaro all'anno, pari a circa £ 10.000.000.

Il **Presidente del Consiglio**, intervenendo per fatto personale, evidenzia che, tra i compiti della Presidenza, vi è quello di far rispettare le Leggi e che, in ogni caso, questo è un compito di tutti i Consiglieri Comunali.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'emendamento relativo al comma 1 dell'articolo 26** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'emendamento relativo al comma 1 dell'articolo 26 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 26** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Contrari	06 (Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di non approvare l'**articolo 26** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 28** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'**articolo 28** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, passa all'esame dell'**articolo 29** della proposta di modifica dello Statuto Comunale di cui si dà lettura.

Il **Consigliere Favata**, chiesta ed ottenuta la parola, fa presente che tale disposizione viene sistematicamente disattesa dall'Amministrazione attiva.

Il **Presidente del Consiglio**, intervenendo sul punto, evidenzia che, per espressa previsione del vigente Regolamento di Consiglio Comunale, la trattazione delle interrogazioni non può essere inserita all'ordine del giorno delle sedute consiliare nelle quali si discute del bilancio, del rendiconto o dello Statuto ed osserva che è da due mesi che si va avanti con la stessa seduta consiliare.

Il **Consigliere Favata** rappresenta, inoltre, che vi sono delle interrogazioni presentate nell'agosto 2013 e che ancora attendono risposta. Evidenzia che alle stesse, ove espressamente richiesto, non è stata fornita neppure risposta per iscritto. Ricorda poi che il Sindaco è tenuto a presentare la relazione annuale nei termini di Legge e che l'ultima è stata presentata con molto ritardo su sollecitazione dei Consiglieri Comunali.

Il **Consigliere Alessi** smentisce quanto detto dal Presidente del Consiglio sulle interrogazioni, in considerazione del fatto che il vigente Regolamento di Consiglio Comunale prevede i termini entro i quali l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispondere. Rappresenta, altresì, che lo schema di Programma Triennale delle Opere Pubbliche è stato approvato dalla Giunta Comunale ad agosto 2013.

Il **Presidente del Consiglio** evidenzia che non è l'adozione della deliberazione da parte della Giunta ad attivare il procedimento per la convocazione del Consiglio Comunale ma la sua trasmissione alla Presidenza del Consiglio.

Replica il **Consiglieri Alessi** che, tra i compiti dell'Ufficio di Presidenza, vi è quello di sollecitare Giunta Comunale ed Uffici in caso di ritardo.

Il **Presidente del Consiglio** fa presente che ciò non risponde a verità, perché il Programma Triennale si approva in Consiglio unitamente al bilancio.

Il **Consigliere Favata**, a questo punto, invita il Presidente del Consiglio a seguire pure l'iter delle delibere consiliari, che vengono spesso pubblicate dopo oltre tre mesi.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 29** della proposta di modifica dello Statuto Comunale. Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 29 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esce il Consigliere Favata, essendo presenti 8 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 30** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Costanza, Ferreri, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 30 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esce il Consigliere Costanza, essendo presenti 7 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 31** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	07
Votanti	07
Favorevoli	07 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Ferreri, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di non approvare l'articolo 31 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 32** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	07
Votanti	07
Favorevoli	07 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Ferreri, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di non approvare l'articolo 32 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 33** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	07
Votanti	07
Favorevoli	07 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Ferreri, Saia, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di non approvare l'articolo 33 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Entrano i Consiglieri Costanza e Favata, essendo presenti 9 Consiglieri.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **la proposta di abrogazione degli articoli 34, 35 e 36** del vigente Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)

Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di abrogare gli articoli 34, 35 e 36 del vigente Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, passando alla trattazione dell'**articolo 37** della proposta di modifica dello Statuto Comunale, rappresenta che taluni Consiglieri Comunali dei Gruppi di Opposizione hanno presentato, con nota prot. n. 4742 del 26/11/2013, una proposta di **emendamento con riferimento al punto 4 dell'articolo in esame (allegato 10)**. Dà lettura dell'emendamento presentato e del parere in ordine alla regolarità tecnica dello stesso reso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa.

I Consiglieri Favata, Saia ed Alessi dichiarano di condividere l'emendamento in esame.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'emendamento relativo al punto 4 dell'articolo 37** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	06 (Alessi, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'emendamento relativo al punto 4 dell'articolo 37 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 37** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Contrari	06 (Alessi, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'articolo 37 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esce il Consigliere Alessi, essendo presenti 8 Consiglieri.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di

intervenire, sottopone a votazione **la proposta di abrogazione dell'articolo 38** del vigente Statuto Comunale.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	03
Favorevoli	03 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone)
Contrari	--
Astenuti	05 (Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare l'abrogazione dell'art. 38 del vigente Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 39** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 39 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 40** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 40 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 42** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)

Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 42 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 43** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08
Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 43 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 44** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08
Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 44 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 45** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08
Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 45 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esce il Consigliere Ferreri. Entra il Consigliere Alessi. Presenti 8 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo 46 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 46 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo 47 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 47 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Entra il Consigliere Ferreri, essendo presenti 9 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo 49 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	09 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Alessi, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 49 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esce il Consigliere Alessi, essendo presenti 8 Consiglieri.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 56** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di approvare l'articolo 56 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 56 bis** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di approvare l'articolo 56 bis della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 56 ter** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- di approvare l'articolo 56 ter della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 59** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
----------	----

Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 59 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 65** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08
Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 65 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 66** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08
Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 66 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 67** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08
Votanti 08
Favorevoli 08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari --
Astenuiti --

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 67 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 70** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 70 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 71** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 71 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 74** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 74 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione **l'articolo 75** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il

seguinte risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 75 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Datane lettura, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'**articolo 78** della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	08 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M.)
Contrari	--
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di approvare l'articolo 78 della proposta di modifica dello Statuto Comunale.

Entrano i Consiglieri Alessi e Plumeri M., essendo presenti n. 10 Consiglieri.

Il **Consigliere Favata**, chiesta la parola per dichiarazione di voto, afferma che i Gruppi di Opposizione preannunziano voto contrario alla proposta di deliberazione, intesa nel suo complesso e siccome modificata con gli articoli approvati durante l'odierna adunanza, considerato che non sono stati approvati alcune proposte di emendamento presentate dagli stessi Gruppi di Opposizione.

A questo punto, il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di deliberazione, nel suo complesso e siccome modificata con gli articoli approvati durante l'odierna adunanza, recante la modifica del vigente Statuto Comunale.

Esperita la votazione, a scrutinio palese per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	04 (Bordenga, Scarlata G., Ricottone, Plumeri)
Contrari	04 (Ferreri, Saia, Costanza, Favata, Scarlata M., Alessi)
Astenuti	--

Indi,

**IL CONSIGLIO COMUNALE
DELIBERA**

- di non approvare la proposta di deliberazione, siccome modificata con gli approvati articoli, avente ad oggetto la modifica del vigente Statuto Comunale.

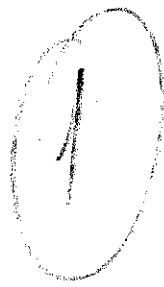
Il Presidente del Consiglio, esaurita la trattazione dell'argomento e considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione dell'argomento inserito al punto successivo dell'ordine del giorno.

- segue -



ca
M. Sep...

COMUNE DI VILLALBA
(PROV. DI CANTANISSETTA)
26 NOV. 2013
PROG. N° 10738
CAT. UFF. Pres. C.C. Sindaco
Segr. POS. UFF. Segr.



Al Presidente del Consiglio comunale
Palazzo municipale
Villalba

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento al punto 4 dell’art. 2 **“Sede, Territorio, Patrono e Albo pretorio”** della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013

I sottoscritti Consiglieri comunali constatato che normalmente la festa del Santo Patrono “San Giuseppe” si celebra e festeggia con la partecipazione dell’Amministrazione comunale, del Sindaco con la fascia tricolore, con il gonfalone, la domenica successiva al ferragosto, propongono di riformulare il punto 4 dell’art. 2 della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013 nella seguente forma:

“Il Santo Patrono del Comune è “San Giuseppe” e si celebra e festeggia la domenica successiva a ferragosto.”

Villalba, 25 novembre 2013

I richiedenti Consiglieri Comunali

Vincenzo Fabio Ferreri *Vincenzo Fabio Ferreri*

Giuseppe Costanza *Giuseppe Costanza*

Michelino Scarlata *Michelino Scarlata*

Giuseppe Favata _____

Filippo Lercara *Filippo Lercara*

Il presente emendamento relativo all'art. 2, comma 4, della proposta di modifica dello Statuto comunale è stata presentata con nota prot. 4738 del 26 novembre 2013 dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Ferreri, Costanza e Scarlata e dai Consiglieri del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Villalba, li

26/11/2013

Il Responsabile dell'Area

Paolo Allegretti

COMUNE DI VILLALBA
(PROV. S. CARLO TUNISSETTA)
26 NOV 2013
PROG. N. 4737
CATEG. Res. C.C.
Sindaco. Sin.
POI. UFF. di fem.



Gruppi consiliari



Pres. Cons.
Giulio G.
Gegret
POI
Gegret

AL Presidente del Consiglio Comunale

VILLALBA

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento relativo al punto 1, lettera p) dell'art. 11 "**Competenze**" della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013.

Con la presente si chiede che il punto 1, lettera p) dell'art. 11 "**Competenze**" venga così riformulato: "**p) conferisce e revoca gli incarichi di posizione organizzativa ed individua il personale da assegnare alle predette aree nel rispetto della legge, del regolamento dei controlli interni e del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**".

Villalba, 25 novembre 2013

I richiedenti Consiglieri Comunali

Vincenzo Fabio Ferreri

Giuseppe Costanza

Michelino Scarlata

Giuseppe Favata

Filippo Lercara

Il presente emendamento relativo al punto 1, lettera p) dell'art. 11 della proposta di modifica dello Statuto comunale è stata presentata con nota prot. 4737 del 26 novembre 2013 dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Ferreri, Costanza e Scarlata e dai Consiglieri del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento in oggetto si esprime parere

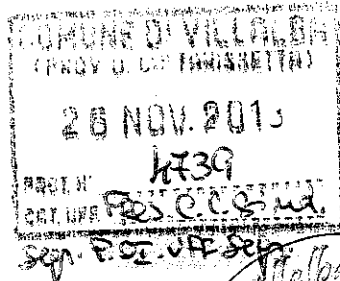
FAVOREVOLE

CONTRARIO

Villalba, li 26/11/2013

Il Responsabile dell'Area

Constance Ricciardi



Gruppi consiliari



Pres. Cons
Giulio C
Segret
P. C. G. M. A.

Al
M. Seg.

AL Presidente del Consiglio Comunale

VILLALBA

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento relativo al punto 3 dell'art. 19 "Presidenza del Consiglio Comunale" della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013.

Con la presente si chiede che il punto 3 dell'art. 19 "Presidenza del Consiglio Comunale" venga così riformulato:

"3. Il Presidente del Consiglio Comunale:

- a) rappresenta il Consiglio stesso;
- b) provvede alla diramazione degli avvisi di convocazione contenenti la data e l'ordine del giorno delle sedute ordinarie e straordinarie secondo quanto stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.
- c) presiede il Consiglio e ne dirige il dibattito, apre i lavori, dichiara chiusa la discussione sui diversi punti all'ordine del giorno, proclama l'esito delle votazioni;
- d) provvede a mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni delle deliberazioni;
- e) ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza con provvedimenti che devono essere motivati e trascritti nel processo verbale;
- f) può, dopo gli opportuni avvertimenti, ordinare l'espulsione dall'uditorio di chiunque sia causa di disordine;
- g) ha facoltà, ravvisandone i motivi, di limitare l'accesso al pubblico;
- h) autorizza le missioni dei Consiglieri;


Al

- i) **assicura il collegamento politico-istituzionale con il Sindaco ed i gruppi consiliari; devono essere assegnati idonei locali per le esigenze dei gruppi consiliari.**
- l) **informa periodicamente il Consiglio sullo stato di attuazione dei deliberati approvati dal Consiglio stesso;**
- m) **promuove iniziative affinché vengano rimossi ostacoli all'attuazione dei deliberati del Consiglio.**

Villalba, 25 novembre 2013

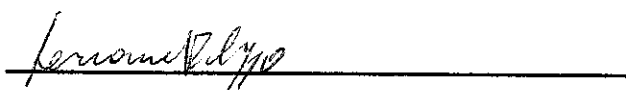
I richiedenti Consiglieri Comunali

Vincenzo Fabio Ferreri 

Giuseppe Costanza 

Michelino Scarlata 

Giuseppe Favata _____

Filippo Lercara 

Il presente emendamento relativo all'art. 19, comma 3, della proposta di modifica dello Statuto comunale è stata presentata con nota prot. 4739 del 26 novembre 2013 dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Ferreri, Costanza e Scarlata e dai Consiglieri del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

con riferimento alla previsione contenuta nella lettera b) dell'emendamento proposto, in quanto la stessa viola l'art. 20 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7. In ogni caso è principio generale quello secondo il quale la Conferenza dei Capi Gruppo costituisce organo consultivo ed è per tali ragioni che non può avere poteri decisionali. Sul punto si veda, peraltro, il parere già espresso dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa, allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 27 del 22.06.2013.

Villalba, li 26/11/2013

Il Responsabile dell'Area *[Signature]*

Gruppi consiliari



4
Se. 21
[Handwritten signature]

AL Presidente del Consiglio Comunale

VILLALBA

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento relativo al punto 3 dell’art. 19 “**Presidenza del Consiglio Comunale**” della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013.

Motivazione per disattendere parere contrario in ordine alla regolarità tecnica.

Riteniamo che la previsione contenuta nella lettera b) dell’emendamento da noi proposto non violi l’art. 19 dello Statuto né l’art. 20 della l. r. 26/8/1992 n. 7 in quanto detta formulazione non impedisce al Presidente di presiedere il Consiglio, di dirigerne il dibattito, ecc. ma vuole rimarcare il principio secondo il quale, in presenza di una esplicita e motivata richiesta da parte dei gruppi consiliari, il Presidente, senza tenerne minimamente conto, di sua iniziativa e senza darne preventiva informazione ai capi gruppo, non può stabilire autonomamente ed arbitrariamente data e ordine del giorno della seduta consiliare, in quanto la scelta autonoma ed arbitraria del Presidente vanificherebbe la funzione della Conferenza dei Capi Gruppo. Del resto, la scelta della data è giusto che sia concordata al fine di consentire la massima partecipazione possibile da parte dei consiglieri; così pure dicasi per l’ordine del giorno onde evitare che determinati argomenti non vengano portati in discussione; infatti, se esistono effettive e valide motivazioni che suggeriscono di non adottare un determinato atto, è giusto che il consiglio ne venga a conoscenza nella sede a ciò deputata e, sulla scorta dei pareri tecnici e dei consigli eventualmente disponibili, decida con piena consapevolezza e responsabilità sulle decisioni da prendere. Non ci si dimentichi che il Presidente, in virtù della sua funzione istituzionale, è il portavoce di tutto il consiglio

comunale e non di una sola fazione. Il Presidente del Consiglio comunale, nel rispetto della legge e dei valori della Costituzione repubblicana, deve arbitrare l'agone politico e non giocarvi come qualunque altro uomo di partito o di fazione a pena di spezzare i principi d'imparzialità e di neutralità della relativa funzione (**Tar Lazio, Roma, Sez. II^a, Sent. 13/10/2008 n. 8881**). In relazione alle attribuzioni del Presidente del Consiglio comunale di cui all'art. 20 della l. r. 26 agosto 1992, n. 7, **la circolare n. 5 dell'8 agosto 1996 dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali** precisa che il Presidente del Consiglio si configura come organo interno dei comuni che ha i soli compiti di convocare il consiglio e di dirigere i lavori del consiglio stesso.

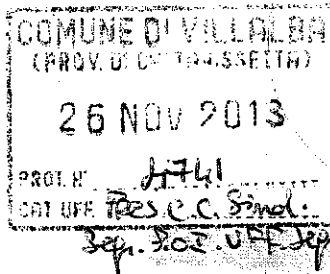
Alla luce di tali considerazioni la figura del Presidente non deve essere vista come persona defraudata delle sue funzioni specifiche, bensì come il rappresentante neutrale ed imparziale delle richieste e delle prerogative di ciascun consigliere, espresse attraverso la voce dei rispettivi capi gruppo. La sua preoccupazione non deve essere quella di entrare nel merito delle valutazioni politiche che vengono fatte dai vari gruppi consiliari, ma quella di consentire un dibattito ordinato, civile e rispettoso della funzione e della dignità di tutte le persone presenti in sala, consiglieri, amministratori, funzionari e cittadini.

Pertanto, disattendiamo e proponiamo di disattendere il parere contrario reso dal Segretario Comunale in funzione di responsabile di area per mancanza di adeguati motivi e convincimenti normativi.

Villalba, 19 dicembre 2013

Stefano Soave
Paolo
Luca
Antonio
Antonio
Antonio
Antonio

Gruppi Consiliari



*Gruppo
Consiliare
Autonomo*

*Pres. Cons.
Sindaco
Segret.
POT
Al
M
Segr.*

AL Presidente del Consiglio Comunale
Palazzo municipale
VILLALBA

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento all’art. 19 bis **“Revoca del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale”** della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013

I sottoscritti Consiglieri comunali, visto che per eleggere il Presidente del Consiglio l’art. 19 della legge regionale n. 7/1992, comma 1, nonché l’art. 19, comma 1 dello Statuto comunale vigente, nonché l’art.19, comma 1, dello schema di Statuto di cui alla proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013 prescrivono che per l’elezione del Presidente è necessario che si consegua alla prima votazione il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. Se con la prima votazione nessun Consigliere ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio, si effettua una seconda votazione e risulterà eletto il candidato che abbia riportato la **“maggioranza semplice”** e cioè il maggior numero di voti.

Alla luce dei superiori richiami normativi, riteniamo corretto, per quanto riguarda la revoca del Presidente del Consiglio, organo Istituzionale e non politico, seguire, analogo “procedimento aggravato”, previsto dall’ordinamento per l’approvazione dello Statuto, strumento ordinamentale fondamentale per l’Ente locale.

Quindi in mancanza dei 2/3 di voti favorevoli alla mozione di revoca nella prima seduta, sono necessarie altre due sedute in cui la mozione deve essere approvata con la maggioranza assoluta dei Consiglieri in carica.

74

Pertanto, con la presente a norma dell'art. 114 della Costituzione: "I Comuni... sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione", propongono che l'art. 19 bis "Revoca del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale" della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013 venga così

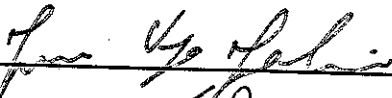
riformulato:

1. "Il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio comunale possono essere revocati per violazioni di disposizioni legislative, statutarie e/o regolamentari inerenti il funzionamento del Consiglio e lo svolgimento del proprio ruolo istituzionale.
2. "La mozione di revoca, deve essere sottoscritta da 1/3 dei consiglieri assegnati, viene messa in discussione non prima di 10 giorni e comunque non oltre 20 giorni dalla sua presentazione".
3. "La mozione votata, con voto segreto, e approvata da almeno due terzi dei componenti del Consiglio determina la cessazione dalla carica di Presidente del Consiglio comunale. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni dalla precedente e la revoca è approvata se ottiene per due volte, anche non consecutive, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati".
4. Nella stessa seduta il Consiglio Comunale procede alla nomina del Presidente a norma del primo comma del precedente articolo.
5. Analoga procedura si applica nei confronti del Vicepresidente.

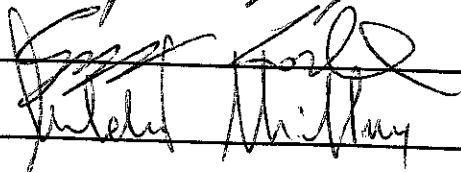
Villalba, 25 novembre 2013.

I richiedenti Consiglieri Comunali

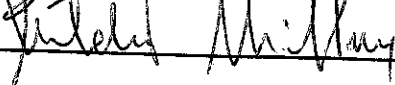
Vincenzo Fabio Ferreri



Giuseppe Costanza

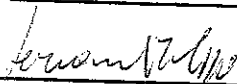


Michelino Scarlata



Giuseppe Favata

Filippo Lercara



Il presente emendamento relativo all'art. 19 *bis* della proposta di modifica dello Statuto comunale è stata presentata con nota prot. 4741 del 26 novembre 2013 dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Ferreri, Costanza e Scarlata e dai Consiglieri del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

con riferimento alla previsione contenuta nel comma 3, in quanto la stessa viola, sia per la modalità di votazione proposta sia per il quorum deliberativo richiesto, l'art. 11-bis della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35, come introdotto dall'art. 10 della legge regionale 5 aprile 2011, n. 6, in materia di "Revoca del presidente del consiglio provinciale e del consiglio comunale". La disposizione normativa regionale citata, sulla quale peraltro è intervenuto l'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica con la circolare n. 6 del 12 marzo 2012, prevede che la mozione di revoca del Presidente del Consiglio deve essere approvata per appello nominale, cioè con voto palese, e da "almeno" due terzi dei componenti del Consiglio Comunale.

Villalba, li 26/11/2013

Il Responsabile dell'Area

Constance Negr



Att. 2

Oggetto: Statuto comunale. – Emendamento all’art.19 bis “Revoca del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio comunale” della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla giunta municipale con atto n.85 del 23/09/2013.

Motivazione per disattendere parere in ordine alla regolarità tecnica contrario

L’emendamento prevede il quorum di cui all’art. 10 della L .R. n.6/2011 e alla circolare n.6 del 12 marzo 2012 dell’Assessorato Regionale delle Autonomie locali; e contestualmente disciplina la regolamentazione delle procedure di attuazione del dettato normativo che istituisce l’istituto della revoca del presidente e del vicepresidente del consiglio comunale con la prescrizione del quorum di sottoscrizione della mozione di revoca, i tempi della discussione e della deliberazione.

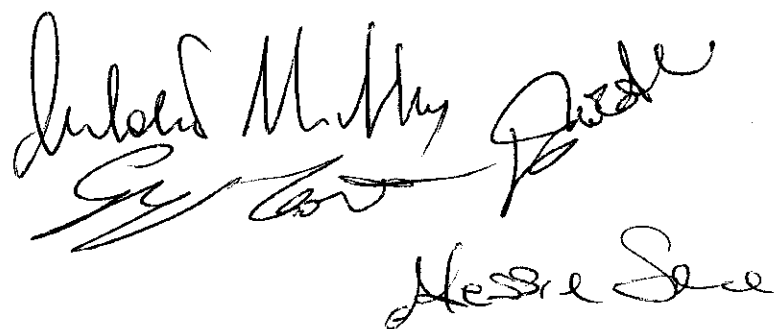
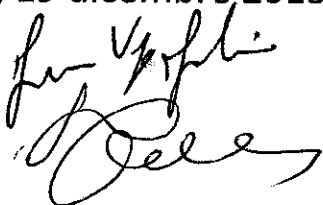
Nella considerazione logica che per eleggere il presidente del consiglio comunale secondo tutta la normativa vigente è sufficiente la maggioranza semplice spesso partitica; valutato però, il ruolo istituzionale del presidente del consiglio comunale che deve essere ed apparire, “super partes”, partiticamente “neutro”, espressione unitaria di tutto il Consiglio comunale, si ritiene giusto e nei poteri legittimi di questo Consiglio comunale aggiungere anche la possibilità di revocare il presidente o il vicepresidente utilizzando un procedimento aggravato di doppia lettura e di

maggioranza qualificata in analogia con quanto previsto in materia di approvazione e/o modifica dello Statuto comunale strumento questo che, nella gerarchia delle fonti normative dell'Ente locale, ha una rilevanza superiore all'istituto della revoca del presidente del consiglio comunale. Ciò anche in ragione della propria autonomia normativa e statutaria come chiarito dalla recente giurisprudenza, che la revoca può essere legittimamente disciplinata dallo Statuto dell'ente locale, che ne stabilisce la procedura e le norme, nel quadro istituzionale derivante dall'introduzione del nuovo Titolo V della Costituzione che con la previsione del potere normativo locale ha ulteriormente rafforzato il valore degli statuti locali nella gerarchia delle fonti, esso si configura come atto formalmente amministrativo, ma sostanzialmente come atto normativo atipico, in quanto diretto a fissare le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente ed a porre i criteri generali per il suo funzionamento.

Prendiamo atto della posizione dell'attuale presidente del consiglio comunale che si è così espresso nella seduta del Consiglio comunale del 04/05/2012: *"infine vuole richiamare l'attenzione sul fatto che il Comune è obbligato ad introdurre l'istituto della revoca del presidente del consiglio comunale con modalità che devono essere definite con disposizioni statutarie il cui contenuto si atteggia come discrezionale"*.

Pertanto, in conformità alla legge costituzionale n.3/2001, ai sensi dell'art .47 del vigente statuto comunale, disattendono e propongono di disattendere il parere contrario reso dal segretario comunale in funzione di responsabile di area per mancanza di adeguati motivi e convincimenti normativi.

Villalba, 19 dicembre 2013



7
sec. 3)
Dic 2013

L'emendamento proposto reca il parere negativo del Segretario Comunale, di cui è stato dato lettura.

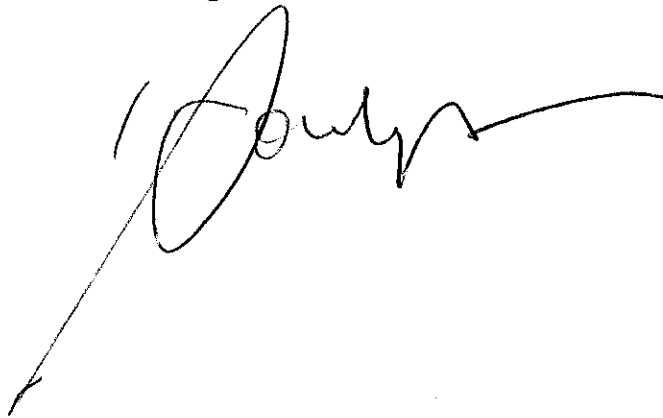
Si tratta di un atto *contra personam*, contro l'attuale Presidente del Consiglio verso il quale i gruppi di opposizione, notoriamente, manifestano un profondo astio.

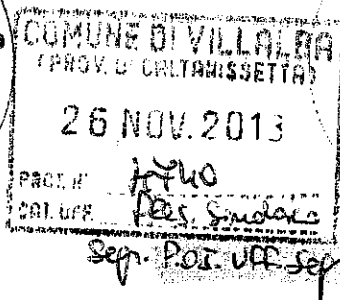
Un atto che viene proposto per essere approvato in violazione della vigente legge.

Così come è avvenuto per la delibera del Consiglio Comunale n.12/2012 relativa all'indennità di carica al Presidente.

A mio parere si configurano gli estremi di abuso, amministrativo e penale, perché intenzionalmente, violando la legge, si arreca un danno ingiusto all'attuale Presidente del Consiglio, oltre che un danno patrimoniale al Comune per le spese che sarà costretto a sostenere.

E' evidente che di tale comportamento illecito ognuno si assumerà le conseguenti responsabilità.





Pris Casu
Perobis
Segret
P.05
Or
Segn

Al Presidente del Consiglio comunale
Palazzo municipale
Villalba

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento al punto 1 dell’art. 26
“Composizione e funzionamento della Giunta” della proposta di
modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale
con atto n. 85 del 23.09.2013.

I sottoscritti Consiglieri comunali ritengono opportuno la riformulazione del punto in oggetto in quanto secondo il momento storico e le contingenze economico finanziarie e funzionali dell’ente si potrebbe rendere necessaria la diminuzione del numero di assessori, con la salvaguardia nella composizione della Giunta della possibilità del voto a maggioranza.

Non spiegandosi la ragione per cui è stata proposta questa nuova formulazione in contrasto con lo Statuto vigente e in contrasto con la prassi di codesta amministrazione che opera con un assessore forestiero/fantasma;


propongono a norma dell’art. 114 della Costituzione: “I Comuni... sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione”, la riformulazione del comma 1 dell’art. 26 **“Composizione e funzionamento della Giunta”** della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013 nella seguente forma:

“La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e massimo da quattro assessori, di cui uno nominato dal Sindaco assume la funzione di Vice Sindaco”.

Villalba, 25 novembre 2013

I richiedenti Consiglieri Comunali


Vincenzo Fabio Ferreri



Giuseppe Costanza



Michelino Scarlata



Giuseppe Favata

Filippo Lercara



Il presente emendamento relativo all'art. 26, comma 1, della proposta di modifica dello Statuto comunale è stata presentata con nota prot. 4740 del 26 novembre 2013 dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Ferreri, Costanza e Scarlata e dai Consiglieri del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

tenuto conto che la proposta di modifica contrasta con le disposizioni contenute nella L.R. n. 22/2008 (peraltro riprodotte nella L.R. n. 6/2011), siccome interpretate dalla circolare dell'Assessorato Regionale Autonomie Locali n. 1 del 20.2.2009, dovendo lo Statuto prevedere il numero specifico degli assessori componenti la Giunta Comunale, necessitando, in difetto di previsione, "fare riferimento al numero massimo degli assessori fissato dalla legge".

Villalba, li

26/11/2013

Il Responsabile dell'Area

Concetta N. Corp



8



De. h
[Handwritten signature]

Oggetto: Statuto comunale. – Emendamento al punto 1 dell'art.26 "Composizione e funzionamento della Giunta" della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla giunta municipale con atto n.85 del 23/09/2013.

Motivazione per disattendere parere in ordine alla regolarità tecnica contrario

L'emendamento proposto ricalca espressamente l'art.4 della L. R. n.6/2011 che prevede:

"L'ultimo comma dell'articolo 4 sostituisce l'articolo 1 della l.r. n. 22/2008, sostitutivo a sua volta dell'articolo 33 della legge 142/1990 come recepita dalla l.r. 48/1991, e stabilisce, per le sole giunte comunali, che il numero degli assessori non può essere superiore al 20 per cento dell'organo elettivo di riferimento, né inferiore a 4 componenti.

Per i comuni fino a 10.000 abitanti resta invece il limite massimo di 4 assessori."

Pertanto in conformità alla legge costituzionale n.3/2001, ai sensi dell'art .47 del vigente statuto comunale, disattendono e propongono di disattendere il parere contrario reso dal segretario comunale in funzione di responsabile di area, per mancanza di adeguati motivi e convincimenti normativi.

Villalba ,19 dicembre 2013

[Handwritten signatures and text]

Assessore Sen

Pres Cons
Finale
Segret
P.C. #
Al
M Segr

Gruppi consiliari



COMUNE DI VILLALBA
(PROV. DI CALTANISSETTA)
26 NOV 2013
PROT. N° 10742
DAL N° 10742 Pres. C.C. Sindaco
Segr. P.C. UFF. Segr.



AL Presidente del Consiglio Comunale
VILLALBA

OGGETTO: Statuto Comunale. – Emendamento relativo al punto 4 dell’art. 37 “Segretario Comunale” della proposta di modifica dello Statuto comunale adottata dalla Giunta Municipale con atto n. 85 del 23.09.2013

I sottoscritti Consiglieri comunali dato che il Segretario comunale è figura, dall’opinione pubblica, vista e considerata di garanzia di legittimità, regolarità, correttezza degli atti e anche di terzietà, vista la normativa vigente secondo la quale il Segretario comunale : “sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi coordinandone l’attività ed esercitando nei confronti degli stessi impulso, direzione e controllo”; è il responsabile della prevenzione della corruzione.

Si ritiene opportuno limitare nel tempo e per motivata necessità il conferimento al segretario comunale della direzione gestionale di aree di attività, considerato che tale l’attribuzione, sarebbe configgente con il ruolo del segretario comunale di controllore, compromettendo anche l’efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa.

Quindi con il presente si propone che il punto 4 dell’art. 37 “Segretario Comunale” venga così riformulato:

“Al Segretario Comunale può essere attribuita, con determinazione del Sindaco, la direzione gestionale di aree di attività solo in casi di estrema necessità in via

temporanea e dopo aver accertato l'inesistenza delle necessarie professionalità all'interno dell'ente".

Villalba, 25 novembre 2013

Vincenzo Fabio Ferreri *Vincenzo Fabio Ferreri*

Giuseppe Costanza *Giuseppe Costanza*

Michelino Scarlata *Michelino Scarlata*

Giuseppe Favata _____

Filippo Lercara *Filippo Lercara*

Il presente emendamento relativo al punto 1, lettera p) dell'art. 11 della proposta di modifica dello Statuto comunale è stata presentata con nota prot. 4744 del 26 novembre 2013 dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Ferreri, Costanza e Scarlata e dai Consiglieri del Gruppo Misto Lercara.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Villalba, li 26/11/2013

Il Responsabile dell'Area Conetta Nicotri



COMUNE DI VILLALBA
(PROVINCIA DI CALTANISSETTA)

AREA I AMMINISTRATIVA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

n. 35 del 19 NOV. 2013

OGGETTO: ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PREDISPOSTA DAL SEGRETARIO COMUNALE, IN FUNZIONE DI RESPONSABILE DELLA P.O. 1.

PREMESSO:

- che, con deliberazione consiliare n. 31 del 30 giugno 1999, esitata dalla Sezione Centrale del CO.RE.CO. nella seduta del 05.08.1999, con decisione n. 7032/6624, il Consiglio Comunale ha approvato lo Statuto di questo Comune previsto dalla Legge 8.6.1990, n. 142, siccome recepita dall'art. 1 della L.R. 11.12.1991, n. 48 e successive modifiche ed integrazioni;

- che, con successiva deliberazione n. 56 del 24 novembre 2004, il Consiglio Comunale ha adeguato lo Statuto Comunale alle innovazioni ordinamentali delle leggi regionali 5.9.1998, n. 23 e 23.12.2000, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 22, avente ad oggetto "Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie";

VISTA la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, avente ad oggetto: "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informaticizzazione della Pubblica Amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale" che, altresì, modifica la L.R. n. 10/91, recepisce talune disposizioni normative della L. n. 69/2009 relative agli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi oggetto di pubblicità legale e, all'art. 21, dispone in merito alla gestione dei servizi pubblici locali, privi di rilevanza economica;

VISTA la legge regionale 5 aprile, n. 6, che introduce talune modifiche in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali, nonché l'istituzione della consulta dei cittadini migranti nei Comuni nel cui territorio sono presenti comunità di cittadini residenti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea;

VISTA la legge regionale 11 maggio 2011, n. 7, la quale, in particolare, ha previsto all'art. 5, comma 2, l'applicabilità in Sicilia della normativa statale, che dispone la soppressione della figura del direttore generale nei Comuni con popolazione fino a 100.000 abitanti;

CONSIDERATO che la modifica del vigente Statuto Comunale è stata, tra l'altro, più volte richiesta dai Consiglieri Comunali;

DATO ATTO che, a tal fine, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 42 del 24 aprile 2012, ha proceduto alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro formato dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio Comunale, dai tre Consiglieri Comunali Capigruppo e dal Segretario Comunale;

TENUTO CONTO:

- che, a seguito di riunioni, detto gruppo di lavoro assegnava al Segretario Comunale compito di approfondire la rivisitazione dello Statuto per quanto riguarda i contenuti obbligatori in forza delle norme di Legge sopravvenute;

- che il Segretario Comunale, con nota prot. n. 1161/int. del 7.11.2012, comunicava agli Organi interessati di aver completato i lavori per la revisione dello Statuto Comunale riguardo a taluni contenuti obbligatori in forza di norme di Legge sopravvenute;

- che, da ultimo, con verbale n. 5 del 31.5.2013, il menzionato gruppo di studio, "con l'assenso unanime di tutti i presenti", approvava la proposta del Sindaco, dando, "quindi, mandato all'Ufficio del Segretario Comunale di adeguare tecnicamente lo Statuto di questo Ente alle vigenti disposizioni normative, siccome introdotte dalla Legislazione successiva all'avvenute approvazione e pubblicazione dello stesso";

- che l'Ufficio del Segretario Comunale ha completato i lavori di revisione integrale del vigente Statuto Comunale, adeguandone integralmente il testo alle vigenti disposizioni normative,

siccome introdotte dalla Legislazione successiva alla sua approvazione ed alla sua pubblicazione;

RITENUTO, per quanto sopra, necessario adeguare il vigente Statuto alle disposizioni contenute nelle Leggi sopra richiamate;

VISTO l'art. 4 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dal comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 e successive modificazioni, che disciplina il procedimento di approvazione dello Statuto;

DATO ATTO che, ai sensi della succitata normativa e delle circolari dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali nn. 5/96 e 3/97, le modifiche da apportare agli Statuti devono seguire lo stesso iter procedurale dell'adozione degli stessi, e cioè l'approvazione dello schema da parte della Giunta Municipale e la pubblicazione per 30 giorni consecutivi dello schema medesimo;

ATTESO CHE con deliberazione n. 85 del 23 settembre 2013, esecutiva, la Giunta Comunale ha proceduto all'adozione dello schema delle modifiche statutarie come predisposto dall'Ufficio del Segretario Comunale, allo scopo di adeguare tecnicamente il testo statutario di questo Comune alle vigenti disposizioni normative;

ATTESO:

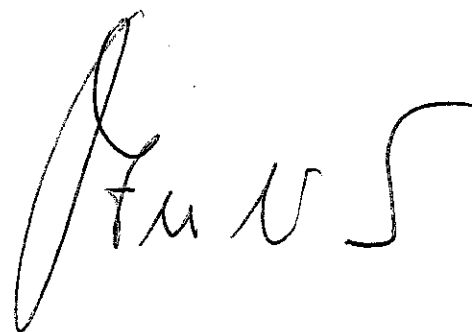
- che con apposito manifesto affisso dal 24 settembre 2013 al 24 ottobre 2013, all'Albo Pretorio on line ed in altri luoghi pubblici si è invitata la cittadinanza a prendere visione dello schema di Statuto ed eventualmente presentare osservazioni e proposte entro 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione;
- che non è stata presentata nessuna osservazione o proposta;

VISTO l'Ordinamento degli Enti Locali vigente nella Regione Siciliana;

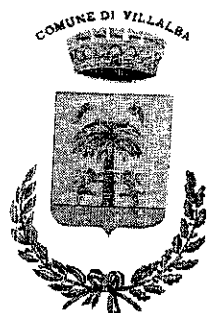
VISTO il vigente Statuto Comunale.

PROPONE

- di approvare il nuovo testo dello Statuto, le cui modificazioni vengono evidenziate in grassetto, composto da n.81 articoli, che al presente atto si allega per formarne parte integrante e sostanziale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. M. S.', written in a cursive style.

COMUNE DI VILLALBA



STATUTO COMUNALE

INDICE

TITOLO I° - PRINCIPI GENERALI E COORDINAMENTO

- ART. 1 - Il Comune di Villalba
- ART. 2 - Sede, Territorio, Patrono e Albo Pretorio
- ART. 3 - Stemma e Gonfalone
- ART. 4 - Consiglio comunale dei ragazzi
- ART. 5 - Obiettivi principali
- ART. 6 - Finalità
- ART. 7 - Titolarità dei diritti
- ART. 8 - Tempi ed orari

TITOLO II° - ORGANI DEL COMUNE

- ART. 9 - Organi

CAPO I° - IL SINDACO

- ART. 10 - Generalità
- ART. 11 - Competenze
- ART. 12 - Poteri di nomina
- ART. 13 - Determinazioni del Sindaco
- ART. 14 - Mozione di sfiducia
- ART. 14 - bis - Cessazione dalla carica di Sindaco per decadenza, dimissioni, morte, rimozione o impedimento permanente

CAPO II° - IL CONSIGLIO COMUNALE

- ART. 15 - Ruolo e competenze generali
- ART. 16 - Funzioni di indirizzo politico-amministrativo
- ART. 17 - Funzioni di controllo politico-amministrativo
- ART. 18 - Commissioni
- ART. 19 - Presidenza del Consiglio Comunale
- ART. 19 - bis - Revoca del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale
- ART. 20 - Regolamento del consiglio comunale
- ART. 21 - Prerogative e compiti dei Consiglieri Comunali
- ART. 22 - Pari opportunità
- ART. 23 - Tutela

CAPO III° - LA GIUNTA COMUNALE

- ART. 24 - Norme Generali
- ART. 25 - Competenze della Giunta
- ART. 26 - Composizione e funzionamento della Giunta
- ART. 27 - Responsabilità della Giunta
- ART. 28 - Attribuzioni degli assessori

ART. 29 - Rapporti con il consiglio comunale

ART. 30 - Disciplina della propaganda elettorale e pubblicità delle spese elettorali

TITOLO III° - ORGANIZZAZIONE BUROCRATICA - UFFICI E PERSONALE

ART. 31 - Principi generali

ART. 32 - Struttura organizzativa

ART. 33 - Collaborazioni professionali esterne

ART. 34 - abrogato

ART. 35 - abrogato

ART. 36 - abrogato

ART. 37 - Segretario Comunale

ART. 38 - abrogato

ART. 39 - Unità organizzative

ART. 40 - Conferenza dei servizi

ART. 41 - Resa del conto

ART. 42 - Responsabili delle unità organizzative

ART. 43 - Principi strutturali ed organizzativi

ART. 44 - Strutture

ART. 45 - Personale

ART. 46 - Proposta di deliberazione

ART. 47 - Pareri sulle deliberazioni

ART. 48 - Servizio di controllo interno

TITOLO IV° - GESTIONE DEI SERVIZI COMUNALI

ART. 49 - Forme di gestione

ART. 50 - Gestione in economia

ART. 51 - Concessione a terzi

ART. 52 - Aziende speciali

ART. 53 - Istituzioni

ART. 54 - Società per azioni

TITOLO V° - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I° - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 55 - La partecipazione

ART. 56 - Albo delle Associazioni

ART. 56 - bis - Consulta dei cittadini migranti

ART. 56 - ter - Consulta giovanile

ART. 57 - Diritto di udienza

CAPO II° - REFERENDUM

ART. 58 - Principi generali

ART. 59 - Limiti di ammissibilità

ART. 60 - Referendum consultivi

- ART. 61 - Referendum propositivi
- ART. 62 - Referendum abrogativo
- ART. 63 - Effetti del referendum
- ART. 64 - Facoltà di ricorso
- ART. 65 - Facoltà di intervento
- ART. 66 - Proposte di iniziativa popolare
- ART. 67 - Convenzioni
- ART. 68 - Consorzi
- ART. 69 - Accordi di programma

TITOLO VI° - FINANZA E CONTABILITA'

- ART. 70 - Principi
- ART. 71 - Ordinamento contabile
- ART. 72 - Programmazione economico-finanziaria
- ART. 73 - Controllo della gestione
- ART. 74 - Revisore di conti
- ART. 75 - Servizio finanziario
- ART. 76 - Gestione e conservazione del patrimonio
- ART. 77 - Accertamento e riscossione delle entrate
- ART. 78 - Attività contrattuale

TITOLO VII° - DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- ART. 79 - Revisione dello statuto
- ART. 80 - Adozione e revisione dei regolamenti
- ART. 81 - Disciplina transitoria

TITOLO I° PRINCIPI GENERALI E COORDINAMENTO

ART. 1

(Il Comune di Villalba)

1. Il Comune di Villalba:

- a) è un ente locale autonomo con rappresentatività generale dotato di propri poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi della Repubblica e dallo Statuto della Regione Siciliana.
- b) è ente democratico che crede nei principi della libertà, della pace e della solidarietà.
- c) si riconosce in un sistema statale unitario di tipo solidale, basato sul principio dell'autonomia degli enti locali.
- d) rivendica per sé e per gli altri Comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, nonché l'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse; ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.
- e) opera per promuovere il progresso civile, culturale ed economico della comunità fondando la sua azione sul rispetto della persona e sulla solidarietà.
- f) tutela la sua attività istituzionale, la sua identità storica e le sue tradizioni popolari.
- g) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri enti locali.
- h) impronta la sua attività e la sua organizzazione a criteri di democrazia, di economicità, di efficacia e di pubblicità, nonché alla distinzione fra decisione politica ed attuazione amministrativa ed alla conseguente separazione fra responsabilità politica e responsabilità burocratica.

ART. 2

(Sede, Territorio, Patrono e Albo Pretorio)

1. Il territorio del Comune di Villalba si estende per kmq 41,40, confina con i Comuni di Vallelunga Pratameno, Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Petralia Sottana, Marianopoli, Mussomeli e Cammarata.
2. Il Comune di Villalba ha la propria sede presso il palazzo municipale sito in Via Vittorio Veneto n. 97.
3. Le riunioni del Consiglio e della Giunta Comunale hanno luogo normalmente presso la sede comunale, salvo i casi particolari in cui la situazione dell'ordine pubblico o particolari esigenze di carattere sociale o di interesse generale o di ordine logistico non abbiano a determinare l'opportunità ritenuta dal presidente dell'organo, di utilizzare altri siti.
4. Il Santo Patrono del Comune è San Giuseppe e si celebra il 19 marzo.
5. Il Comune ha un albo pretorio telematico per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.
6. All'interno del Comune di Villalba non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari né lo stanziamento o il transito di ordigni bellici nucleari e scorie radicattive.

ART. 3

(Stemma e Gonfalone)

1. Segni distintivi del Comune sono lo stemma civico e il gonfalone approvati con appositi provvedimenti delle autorità competenti.
2. Lo STEMMMA CIVICO è formato, secondo il Decreto Reale 10 dicembre 1903, nel modo seguente: "è d'argento al palmizio di verde nodrito sulla campagna dello stesso, sostenuto da due leoncini al naturale, affrontati, accostati verso il capo da due cornucopie al naturale, affrontate, lo scudo sarà sormontato da un cerchio di muro d'oro, aperto di quattro porte sormontati di otto merli dello stesso, uniti da muricciucci d'argento".

3. IL GONFALONE: è costituito da drappo di verde con la bordatura di bianco, riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma comunale con la iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto dei colori del drappo, alternati, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolori dai colori nazionali frangiati d'argento.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che sia esibito il gonfalone nel rispetto delle norme vigenti.

5. Il Sindaco e/o la Giunta Comunale può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 4

(Consiglio Comunale dei ragazzi)

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva promuove l'elezione del baby consiglio comunale e del baby Sindaco.

2. Il baby consiglio comunale ed il baby sindaco, hanno il compito di deliberare in via consultiva e propositiva nelle seguenti materie: politiche ambientali, sport, tempo libero, giochi, e rapporti con l'associazionismo.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento sono stabiliti con apposito regolamento.

ART. 5

(Obiettivi principali)

1. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi della Provincia, della Regione e dello Stato e provvede, per quanto di sua competenza all'esecuzione ed all'attuazione di essi.

2. Inoltre, promuove l'adozione di provvedimenti di competenza statale o regionale che interessano la comunità locale ed esercita le funzioni attribuite o delegate dalla Provincia, dalla Regione o dallo Stato.

3. L'autogoverno della comunità è realizzato attraverso l'effettiva partecipazione dei cittadini, delle forze culturali, sociali, economiche e sindacali ai processi decisionali ed all'attività politica ed amministrativa.

4. A tal fine il Comune garantisce l'informazione sull'attività comunale nonché forme di consultazione referendaria e riconosce gli organismi di partecipazione popolare.

ART. 6

(Finalità)

1. Il Comune di Villalba si propone la tutela e la promozione della persona contro ogni forma di sopraffazione fisica, intellettuale e di violenza ed assume quale obiettivo prioritario, nell'ambito delle proprie competenze la lotta ad ogni fenomeno criminoso e mafioso in particolare anche attraverso ogni iniziativa tesa a diffondere la consapevolezza della sua natura eversiva della convivenza civile e dell'ordine democratico.

2. Favorisce la diffusione di una cultura dei diritti e della legalità e, a tal fine, sollecita ed assume tutte le iniziative necessarie per impedire la presenza di associazioni mafiose e criminali.

3. E' titolare di funzioni proprie; esercita, altresì, secondo le leggi statali e regionali, le funzioni attribuite o delegate dallo Stato e dalla Regione.

4. Rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo esercitando le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico e del lavoro.

5. Riconosce nella tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico, storico, artistico e paesaggistico un obiettivo prioritario.

concorrere all'indirizzo, allo svolgimento ed al controllo delle attività dell'Amministrazione.

23. A tal fine assicura la partecipazione dei cittadini alla gestione dei servizi sociali.

24. Opera per superare le discriminazioni esistenti tra i sessi e per determinare effettive condizioni di pari opportunità.

25. Il Comune promuove ed assume come finalità pubblica, nell'ambito delle proprie competenze, la tutela dei diritti degli animali di qualsiasi genere e specie, riconoscendone, salve le competenze sanitarie e di igiene, il diritto all'esistenza e preservandoli da azioni che implicino crudeltà e violenza.

ART. 7 **(Titolarità dei diritti)**

1. Sono titolari individuali dei diritti riconosciuti d'iniziativa e partecipazione, accesso ed informazione, con le modalità e nei limiti stabiliti dalle legge, dallo statuto e dai regolamenti:

- i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Villalba;
- i cittadini non ancora elettori, residenti nel Comune di Villalba, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- i cittadini italiani, stranieri, apolidi, ancorché non residenti, che nel Comune di Villalba esercitano la propria prevalente attività di lavoro e/o di studio;
- i cittadini maggiorenni privi di diritto elettorale.

ART. 8 **(Tempi ed orari)**

1. Il Comune riconosce rilevanza economica e sociale all'uso del tempo ed individua nell'organizzazione razionale dei tempi del paese un elemento significativo di qualificazione della vita collettiva.

2. Gli orari degli uffici comunali aperti al pubblico e dei servizi pubblici del Comune sono stabiliti avendo riguardo prioritariamente ai bisogni dei cittadini.

3. Il Sindaco, provvede al coordinamento degli orari degli uffici comunali e degli altri servizi pubblici, degli orari dei servizi commerciali, tenendo conto dei bisogni delle diverse fasce di popolazione interessata, con particolare riguardo alle esigenze specifiche delle donne e degli uomini che lavorano.

TITOLO II° **ORGANI DEL COMUNE**

ART. 9 **(Organi)**

1. Sono organi del Comune di Villalba: il Sindaco, il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale.

2. Le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

CAPO I° **IL SINDACO**

ART. 10 **(Generalità)**

1. Il Sindaco è capo dell'amministrazione comunale ed ufficiale del Governo.

2. **Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica Italiana e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla.**

3. **Quale capo dell'amministrazione comunale, la rappresenta all'esterno e sovrintende all'andamento generale dell'ente.**

4. **Provvede a dare impulso e coordinare l'attività degli altri organi comunali, dirige l'attività della Giunta mantenendone l'unità dell'indirizzo politico-amministrativo e assicurandone la rispondenza agli atti di indirizzo del Consiglio Comunale.**

5. **Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita le funzioni di ufficiale di Governo nei modi e nei termini previsti dalla legge, nonché le funzioni a lui demandate dalle leggi regionali, avvalendosi degli uffici e dei servizi del Comune.**

6. **Nella qualità di ufficiale di Governo adotta provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini e per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere l'assistenza della forza pubblica.**

7. **Il Sindaco presta davanti al Consiglio Comunale, nella seduta d'insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.**

ART. 11 (Competenze)

1. **Il Sindaco esercita le competenze attribuitegli dalla legge e dal presente statuto.**

In particolare:

- a) **rappresenta l'ente;**
- b) **sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione degli atti amministrativi del Comune ed impartisce le relative direttive al Segretario Comunale e agli incaricati delle funzioni dirigenziali;**
- c) **nomina la Giunta, dandone comunicazione, entro dieci giorni dall'insediamento, al Consiglio comunale;**
- d) **nomina, tra gli Assessori, il vicesindaco che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;**
- e) **attribuisce le deleghe assessoriali per le funzioni e i servizi per i quali la legge lo consente;**
- f) **concorda con gli Assessori le dichiarazioni pubbliche che questi intendono rendere, impegnando la politica generale del Comune;**
- g) **revoca i componenti della Giunta presentando al Consiglio Comunale, entro sette giorni, una circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento;**
- h) **convoca e presiede la Giunta, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina l'attività, mantenendo l'unità di indirizzo politico-amministrativo;**
- i) **autorizza le missioni agli Assessori;**
- j) **richiede, laddove ne ravvisi l'opportunità, la convocazione del Consiglio Comunale comunicando al Presidente del Consiglio gli argomenti per i quali chiede l'inserimento all'ordine del giorno del Consiglio stesso;**
- k) **ha facoltà, ogni volta che lo ritenga opportuno e per la tutela degli interessi collettivi, di rivolgere messaggi al Consiglio ed alla cittadinanza;**
- l) **risponde, anche per il tramite di un Assessore delegato, agli atti ispettivi presentati dai Consiglieri Comunali;**
- m) **presenta annualmente una relazione scritta al Consiglio Comunale sullo stato di attuazione del programma e sull'attività svolta, nonché su fatti particolarmente rilevanti, partecipando alla seduta del Consiglio dedicata alla valutazione della stessa;**
- n) **indica i referendum comunali;**
- o) **individua e revoca, nei modi di Legge, il Segretario Comunale;**
- p) **conferisce e revoca gli incarichi di posizione organizzativa ed individua, nel rispetto della divisione tra potere amministrativo e politico, il personale da assegnare alle predette aree secondo le priorità dettate dall'esigenza di raggiungere gli obiettivi programmatici nel rispetto della legge;**
- q) **può delegare la firma di atti di propria competenza specificatamente indicati nella**

conviventi con persona condannata, con sentenza anche non passata in giudicato per associazione per delinquere di stampo mafioso; se gli stessi, i coniugi o i conviventi, siano parenti di primo grado, o legati da vincoli di affiliazione, con soggetti condannati, con sentenza anche non passata in giudicato, per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. La mancata dichiarazione produce l'esclusione del candidato

11. Entro trenta giorni dalla loro adozione, il Sindaco deve trasmettere i provvedimenti di conferimento di incarichi e di nomina e di revoca, di cui al presente articolo con i relativi allegati, al Consiglio Comunale per le eventuali valutazioni di sua competenza.

12. Per le nomine e le designazioni degli organi di cui all'art.1 della legge regionale 28 marzo 1995, n.22, di competenza comunale, si applicano, oltre ai requisiti specifici stabiliti dalle leggi vigenti e dall'ordinamento comunale, anche i requisiti e le disposizioni di cui alla legge regionale 20 giugno 1997, n.19.

ART.13

(Determinazioni del Sindaco)

1. Gli atti del Sindaco, non diversamente disciplinati dalla legge, assumono la denominazione di determinazioni e sono regolate secondo le disposizioni del presente articolo.

2. Le determinazioni del Sindaco sono esecutive dal momento della loro adozione.

3. Le determinazioni comportanti spesa sono immediatamente trasmesse al responsabile dei servizi finanziari per l'assunzione dell'impegno di spesa. La mancanza o la insufficienza della disponibilità finanziaria sospende l'efficacia dell'atto, a meno che il Sindaco non ne disponga comunque l'esecuzione.

4. Le determinazioni del Sindaco sono pubblicati all'albo telematico per quindici giorni consecutivi e sono registrate, numerate e raccolte unitariamente presso l'ufficio di Segreteria.

Art. 14

(Mozione di sfiducia)

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dai Consiglieri nel numero e con le modalità previste dalle norme vigenti.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. Se la mozione è approvata ne consegue la cessazione dalla carica del Sindaco e della Giunta Comunale e si procede con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore per le Autonomie Locali e per la Funzione Pubblica, alla dichiarazione di anticipata cessazione dalla carica degli organi elettivi, nonché all'amministrazione dell'ente con le modalità previste dall'art. 11 della legge regionale n. 35/1997.

4. La mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco non può essere proposta prima del termine di ventiquattro mesi dall'inizio del mandato né negli ultimi 180 giorni del mandato medesimo.

5. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.

Art. 14 - bis

(Cessazione dalla carica di Sindaco

per decadenza, dimissioni, morte, rimozione o impedimento permanente)

1. La cessazione dalla carica di Sindaco per decadenza, dimissioni, rimozione, morte o impedimento permanente comporta la cessazione dalla carica della Giunta, ma non del Consiglio che rimane in carica fino a nuove elezioni che si svolgono contestualmente alla elezione del Sindaco da effettuare nel primo turno elettorale utile.

2. Nell'ipotesi di dimissioni dalla carica, la comunicazione dell'avvenuto deposito della

manifestazione di volontà al Consiglio Comunale, all'Assessorato regionale degli enti locali ed agli altri organi previsti dalla legge compete al Segretario Comunale.

3. Le competenze del Sindaco e della Giunta sono esercitate dal commissario nominato ai sensi dell'art. 55 dell'ordinamento amministrativo degli enti locali, approvato con legge regionale n. 16/1963 e successive modificazioni ed integrazioni.

CAPO II° IL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 15 (Ruolo e competenze generali)

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.
2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità di legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.
3. Sono organi del Consiglio Comunale, il Presidente, le eventuali commissioni consiliari, i gruppi consiliari.
4. Il Consiglio Comunale dura in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, mediante affissione del relativo manifesto, ad adottare solo atti urgenti ed indifferibili.
5. Il Consiglio Comunale non può delegare le proprie funzioni ad altri organi.
6. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.
7. Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva per l'adozione dello Statuto e degli altri atti previsti dalla normativa nazionale e regionale, attraverso le quali competenze esercita le fondamentali funzioni per l'organizzazione e lo sviluppo della comunità e indica gli indirizzi della politica amministrativa del Comune.
8. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, legalità.

ART. 16 (Funzioni di indirizzo politico-amministrativo)

1. Il Consiglio Comunale definisce ed esprime i propri indirizzi politico-amministrativi, secondo i principi affermativi del presente Statuto, stabilendo la programmazione generale del Comune ed adottando atti fondamentali che ne guidano operativamente l'attività con particolare riguardo:
 - a) agli atti che determinano il quadro istituzionale comunale, comprendenti i Regolamenti per il funzionamento degli istituti di partecipazione popolare, le forme associative e di collaborazione con gli altri soggetti;
 - b) agli atti di pianificazione finanziaria annuale e pluriennale, ai bilanci, ai Piani d'investimento;
 - c) agli atti che incidono sulla consistenza del patrimonio immobiliare del Comune e la definizione degli indirizzi per la sua utilizzazione e gestione;
 - d) agli atti di pianificazione urbanistica ed economica generale ed a quelli di programmazione attuativa;
2. Il Consiglio può esprimere direttive per l'adozione da parte della Giunta Comunale di provvedimenti dei quali il Revisore dei Conti abbia segnalato la necessità per esigenze di carattere finanziario e patrimoniale, concernenti l'amministrazione e la gestione economica delle attività comunali.
3. Il Consiglio può adottare risoluzioni per promuovere, indirizzare, sollecitare l'attività degli altri organi elettivi al fine di garantire l'attuazione del documento programmatico presentato dal Sindaco al momento della sua elezione.
4. Il Consiglio può adottare risoluzioni, mozioni, ordini del giorno per esprimere, nel rispetto

del principio della pluralità d'opinione, la sensibilità e gli orientamenti nello stesso presenti su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale ed interpretare, con tali atti, la partecipazione dei cittadini, agli eventi che interessano la Comunità nazionale.

ART. 17

(Funzioni di controllo politico-amministrativo)

1. Il Consiglio Comunale esercita le funzioni di controllo politico amministrativo, con le modalità stabilite dal presente Statuto e dai Regolamenti per le attività:

- a) degli Organi e dell'organizzazione operativa del Comune;
- b) delle Istituzioni, Enti, Aziende Speciali, Gestioni Convenzionate, Consorzi, Società che hanno per fine l'esercizio di servizi pubblici e la realizzazione di opere, progetti ed interventi effettuati per conto del Comune od ai quali lo stesso partecipa con gli altri soggetti.

2. Il Consiglio verifica, con le modalità che saranno stabilite dal Regolamento e nel rispetto dell'autonomia agli stessi riconosciuta dalla legge e dal presente Statuto, la coerenza dell'attività dei soggetti ed organizzazioni di cui al primo comma del presente articolo con gli indirizzi generali dallo stesso espressi e con gli atti fondamentali approvati per accertare che l'azione complessiva dell'Amministrazione Comunale persegua i principi affermati dallo Statuto e dalla programmazione generale adottata.

ART. 18

(Commissioni)

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti al gruppo di opposizione.

2. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti assegnati al Consiglio.

3. Il funzionamento, la durata, la composizione, i poteri, saranno disciplinati dal Regolamento di cui all'art. 20.

ART. 19

(Presidenza del Consiglio Comunale)

1. Il Consiglio Comunale nella sua prima adunanza espleta le operazioni di giuramento, convalida e surroga, procede all'elezione nel suo seno di un Presidente per la cui elezione è richiesta alla prima votazione la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, in seconda votazione risulta eletto chi abbia riportato la maggioranza semplice.

2. Con le stesse modalità il Consiglio Comunale elegge anche un Vice Presidente che sostituisce il Presidente in caso di sua assenza od impedimento ed è a sua volta, sostituito in caso di assenza od impedimento, dal Consigliere più anziano per preferenze individuali.

3. Il Presidente del Consiglio Comunale:

- a) rappresenta il Consiglio;
- b) lo convoca e lo presiede;
- c) predispone l'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio iscrivendo le proposte del Sindaco e dei Consiglieri Comunali, nonché dei soggetti legittimati dalla legge e dal presente Statuto;
- d) apre e dirige i lavori del Consiglio, dichiara chiusa la discussione sui diversi punti all'ordine del giorno, proclama l'esito delle votazioni;
- e) provvede a mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni;
- f) ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza, con provvedimenti che devono essere motivati e trascritti nel processo verbale;

g) può, dopo gli opportuni avvertimenti, ordinare l'espulsione dall'uditorio di chiunque sia causa di disordine;

h) ha facoltà, ravvisandone i motivi, di limitare l'accesso del pubblico;

i) autorizza le missioni dei Consiglieri;

l) assicura il collegamento politico-istituzionale con il Sindaco ed i Gruppi consiliari;

m) informa periodicamente il Consiglio sullo stato di attuazione dei deliberati approvati dal Consiglio stesso;

n) promuove iniziative affinché vengano rimossi ostacoli all'attuazione dei deliberati del Consiglio.

4. E' istituito l'Ufficio della Segreteria della Presidenza del Consiglio Comunale. Con determinazione del Segretario Comunale, sentito il Sindaco ed il Presidente del Consiglio, è assegnata una o più unità di personale. Con norme regolamentari vengono fissate le modalità per fornire al Consiglio servizi, attrezzature e le risorse economiche da assegnare alla Presidenza del Consiglio per spese istituzionali connesse alla funzione.

ART. 19 - bis

(Revoca del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale)

1. Il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio Comunale possono essere revocati per gravi violazioni di disposizioni legislative, statutarie o regolamentari inerenti il funzionamento del Consiglio e lo svolgimento del proprio ruolo istituzionale.

2. La mozione motivata di revoca deve essere sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri Comunali assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. La mozione votata per appello nominale ed approvata da almeno i due terzi dei componenti il Consiglio, determina la cessazione dalla carica del Presidente.

4. Nella stessa seduta, il Consiglio Comunale procede alla nomina del Presidente a norma del primo comma del precedente articolo.

5. Analoga procedura si applica nei confronti del Vicepresidente.

ART. 20

(Regolamento del Consiglio Comunale)

1. Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale sono contenute in un regolamento adottato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati al Consiglio Comunale.

2. La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del regolamento.

3. Tale regolamento potrà disciplinare le modalità di esercizio delle risorse e dei servizi destinati al funzionamento del Consiglio.

ART. 21

(Prerogative e compiti dei Consiglieri Comunali)

1. I Consiglieri Comunali entrano in carica all'atto della loro proclamazione o, in caso di surrogazione, appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

2. I Consiglieri Comunali rappresentano la Comunità ed esercitano le loro funzioni senza il vincolo di mandato con piena libertà di opinione e di voto.

3. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.

4. Ogni Consigliere Comunale, ha il diritto di:

a) esercitare l'iniziativa per tutti gli atti e provvedimenti rientranti nella competenza deliberativa del Consiglio;

b) presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di risoluzioni.

5. Ogni Consigliere Comunale ha diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e delle Aziende ed Enti dipendenti dallo stesso tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio

mandato.

6. Ha diritto a ricevere dai funzionari tutta la collaborazione necessaria a consentirgli l'esercizio della propria funzione ispettiva sugli atti deliberativi dell'Amministrazione senza che sia necessaria alcuna preventiva autorizzazione, e sempre che non venga intralciato il normale iter gestionale della pratica. Ha, inoltre, diritto ad avere rilasciata copia di tutte le deliberazioni, compresi gli atti richiamati che ne costituiscano il presupposto dietro richiesta scritta avanzata al Segretario Comunale od al **Responsabile dell'unità organizzativa** in possesso della documentazione, senza necessità di alcuna autorizzazione.

7. Il Consigliere Comunale ha l'obbligo di osservare il segreto sulle notizie ed atti ricevuti nei casi specificatamente previsti dalla legge.

8. Le dimissioni dalla carica sono presentate dai Consiglieri al Presidente del Consiglio Comunale per iscritto.

9. Le medesime sono irrevocabili immediatamente efficaci e non necessitano di presa d'atto.

10. Il Consiglio provvede all'immediata surrogazione dei Consiglieri dimissionari nella sua prima adunanza.

11. Il Consigliere che, per motivi personali, di parentela, professionali o di altra natura, abbia interesse ad una deliberazione deve assentarsi dall'adunanza, per la durata del dibattito e dalla votazione sulla stessa, richiedendo che ciò sia fatto constatare a verbale.

12. Il Consigliere Comunale ha il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio Comunale.

13. Qualora, per improrogabili motivi, un Consigliere dovesse abbandonare la seduta del Consiglio Comunale o di una Commissione di cui fa parte prima che i relativi lavori siano chiusi ha il dovere di far inserire in verbale le motivazioni di tale abbandono.

14. I Consiglieri che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificati motivi sono dichiarati decaduti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

15. Nell'ipotesi in cui sussistono le condizioni per la decadenza di Consiglieri, questa può essere pronunciata dal Consiglio anche su istanza di un singolo elettore.

16. **La causa di decadenza deve essere contestata per iscritto da parte del Presidente del Consiglio o di chi ne fa le veci.**

17. **Il Consigliere ha facoltà di produrre le proprie controdeduzioni entro quindici giorni decorrenti dall'avvenuto ricevimento della contestazione. Scaduto quest'ultimo termine il Consiglio Comunale si pronuncia con propria deliberazione. La deliberazione che dichiara la decadenza deve contenere una puntuale indicazione circa le controdeduzioni formulate dal Consigliere interessato.**

18. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.

ART. 22

(Pari opportunità)

1. Il Comune promuove azioni positive per le donne, allo scopo di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità.

2. Le azioni positive elencate al comma 2 dell'art.1 della legge 10.04.1991, n.125, costituiscono norme statutarie a tutti gli effetti, e come tali devono essere osservate nell'esercizio di ogni attività amministrativa del Comune, al fine di rimuovere i comportamenti discriminatori per sesso ed ogni altro ostacolo che limiti di fatto l'uguaglianza tra l'uomo e la donna.

ART. 23

(Tutela)

1. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale ai Consiglieri, agli Assessori, al Sindaco ed ai propri dipendenti che si trovino implicati, in conseguenza di fatti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile, penale, amministrativa e contabile, in ogni stato e grado del giudizio, purchè non ci sia conflitto di interesse con l'Ente.

2. L'assistenza legale è preclusa nel caso di interessi confliggenti tra i soggetti di cui al precedente comma e l'Ente. Qualora, per effetto dell'assoluzione o per provvedimenti equipollenti,

l'esistenza del conflitto di interessi sia da escludere, le spese legali sostenute dai soggetti di cui al comma 1 dovranno essere rimborsate dall'Ente.

CAPO III° LA GIUNTA COMUNALE

ART. 24 (Norme generali)

1. La Giunta Comunale è l'organo di governo e di amministrazione che svolge funzioni esecutive, propositive, di impulso e di raccordo improntando la sua attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza ed esercita le funzioni conferite dalle leggi e dai regolamenti statali e regionali, dal presente statuto e dai regolamenti comunali.

2. La Giunta Comunale persegue, mediante l'esercizio delle sue competenze d'amministrazione ed attraverso l'iniziativa propositiva nei confronti del Consiglio, la realizzazione del programma proposto nel documento programmatico in base al quale è stata costituita.

3. La Giunta attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio Comunale con gli atti fondamentali dallo stesso approvati ed esercita attività di iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale, sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla sua competenza.

ART. 25 (Competenze della Giunta)

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Alla Giunta, in particolare, spetta:

- a) l'approvazione dello schema del bilancio di previsione annuale e pluriennale, e della relazione previsionale e programmatica;
- b) la determinazione dell'ordinamento tributario e la disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e servizi da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale;
- c) la contrazione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari, se previsti in atti di programmazione generale;
- d) la proposta di deliberazione di rendiconto della gestione;
- e) l'approvazione della relazione illustrativa del rendiconto di gestione;
- f) la definizione del piano esecutivo di gestione e le sue variazioni, sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal Consiglio;
- g) la determinazione degli obiettivi di gestione da affidare ai responsabili dei servizi, unitamente alle dotazioni necessarie;
- h) l'adozione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- i) l'approvazione della dotazione organica;
- j) l'individuazione dei criteri per il conferimento di incarichi di posizione organizzativa;
- k) il parere sulla revoca del segretario comunale;
- l) l'attribuzione di un'indennità ad personam integrativa del trattamento economico previsto dal CCNL a incaricati di funzioni dirigenziali, alte specializzazioni assunti con contratto a tempo determinato;
- m) l'adozione di atti di indirizzo in materia di acquisti, alienazioni e permutazioni immobiliari, non preceduti da atti di programmazione;
- n) l'adozione di atti di indirizzo in materia di contratti;
- o) la determinazione di contributi e indennità, privi di disciplina regolamentare;
- p) l'aumento o la diminuzione della misura base dell'indennità di funzione dei membri della giunta;

- q) l'approvazione dello schema del programma triennale delle opere pubbliche;
- r) l'approvazione dei progetti delle opere pubbliche, qualora richiesto dalla vigente normativa;
- s) l'affidamento di servizi socio assistenziali nelle ipotesi previste dalla vigente normativa;
- t) la decisione in materia di liti attive e passive;
- u) l'autorizzazione del Sindaco alla costituzione in giudizio e alla costituzione di parte civile per tutelare gli interessi del Comune;
- v) l'approvazione delle transazioni;
- w) l'approvazione degli accordi di contrattazione decentrata;
- z) ogni altra competenza attribuita dalla vigente normativa.

ART. 26

(Composizione e funzionamento della Giunta)

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da quattro Assessori, di cui uno nominato dal Sindaco assume le funzioni di Vice Sindaco.
2. La Giunta Comunale è nominata dal Sindaco entro i termini e con le modalità stabilite dalla legge.
3. Possono essere nominati alla carica di Assessore i cittadini che siano in possesso dei requisiti di eleggibilità richiesti per l'elezione al Consiglio Comunale ed alla carica di Sindaco.
4. La Giunta è composta in modo da garantire la rappresentanza di entrambi i generi.
5. La carica di componente della Giunta è compatibile con quella di Consigliere Comunale. La Giunta non può essere composta da Consiglieri Comunali in misura superiore alla metà dei propri componenti.
6. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti ed i discendenti, i parenti e gli affini sino al secondo grado del Sindaco, di altro componente della Giunta e dei Consiglieri Comunali.
7. Sono estese ai componenti della Giunta Comunale le ipotesi di incompatibilità previste per la carica di Consigliere Comunale e di Sindaco, che devono essere rimosse per non incorrere nella decadenza dalla carica di assessore, entro dieci giorni dalla nomina.
8. La cessazione dalla carica del Sindaco per qualsiasi motivo, comporta la cessazione dalla carica dell'intera Giunta.
9. La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco od in sua assenza dal Vice Sindaco e nel caso di assenza di entrambi dall'Assessore più anziano per età.
10. Il Sindaco stabilisce gli argomenti da trattare, dirige e coordina l'attività della Giunta, ne assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegialità della decisione.
11. Le sedute della giunta sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti.
12. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salvo diversa determinazione.
13. Alle sedute della giunta partecipano i componenti dell'organo, il segretario comunale e, se invitati, i funzionari dell'ente o altri soggetti invitati dal sindaco, senza diritto di voto.
14. Il Segretario redige i verbali delle sedute e li sottoscrive assieme al presidente e all'Assessore anziano.
15. Il Segretario Comunale è tenuto a curare che copia dell'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta sia trasmessa, con cadenza mensile ai Consiglieri Comunali.

ART. 27

(Responsabilità della Giunta)

1. Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e, individualmente, degli atti dei loro assessorati.

ART. 28

corsi.

2. Il Regolamento disciplina la dotazione organica del personale, nonché le modalità di assunzione e cessazione dal servizio e tutto ciò che la legge demanda agli atti normativi del Comune.

ART. 33

(Collaborazione professionali esterne)

1. L'Amministrazione Comunale può ricoprire con personale esterno i posti di **responsabile delle unità organizzative** in caso di vacanza degli stessi, nel **rispetto delle vigenti disposizioni di Legge**, mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente, con motivata delibera di Giunta, di diritto privato, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il contratto determina la durata dell'incarico che comunque non può superare la durata del mandato del Sindaco. Il trattamento economico da corrispondere, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta su proposta del Sindaco, da una indennità ad personam.

3. L'Amministrazione Comunale può conferire, per esigenze cui non può fare fronte con il personale in servizio, incarichi per collaborazioni coordinate e continuative, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

4. Per il conseguimento di specifici obiettivi predeterminati, previsti nei programmi amministrativi, ove non siano presenti all'interno dell'Ente figure dotate di particolari ed elevate competenze professionali è possibile il ricorso a collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità stipulando apposite convenzioni.

5. La durata non potrà comunque superare il raggiungimento dell'obiettivo ed è necessario acquisire il curriculum dell'incaricato.

6. I criteri e le procedure saranno definite nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.


ABROGATO

ART.35


ABROGATO

ART.36


ABROGATO

ART. 37

(Segretario Comunale)

1. Il Sindaco individua il Segretario Comunale, da cui dipende funzionalmente, scegliendolo tra gli iscritti nell'apposito Albo.

2. Il Consiglio Comunale può deliberare la gestione consortile dell'Ufficio di Segreteria con altro Comune, previa stipula di apposita convenzione.

3. Il Segretario Comunale svolge le funzioni che la legge gli assegna nell'interesse del Comune. Il Segretario Comunale, in particolare:

- a) svolge funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto, ai regolamenti;
- b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili degli uffici o dei servizi,

coordinandone l'attività ed esercitando nei confronti degli stessi funzioni di impulso, direzione e controllo;

- c) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale e ne cura la verbalizzazione;
- d) verifica la completezza dell'istruttoria delle deliberazioni, ferme restando le responsabilità in ordine alla legittimità ed alla regolarità delle proposte in capo ai funzionari proponenti, provvede ai relativi atti esecutivi, cura l'attuazione dei provvedimenti;
- e) provvede, su specifica disposizione del Sindaco, in via sostitutiva, alla istruttoria di taluni procedimenti esercitando, il potere di avocare a sé le competenze dei responsabili di servizio, qualora questi abbiano ritardato o omissso di provvedere e previa contestazione di tale ritardo od omissione, promuovendo in tal caso contemporaneamente i conseguenti provvedimenti disciplinari;
- f) predispone programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi di governo;
- g) adotta e sottoscrive tutti gli atti ed i provvedimenti, anche a rilevanza esterna, per i quali gli sia stata attribuita competenza;
- h) roga, nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione Comunale, i contratti riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni ed appalti di opere, in cui la stessa Amministrazione è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio;
- i) sottoscrive i verbali delle adunanze degli organi istituzionali;
- j) è il Responsabile della prevenzione della corruzione, salvo che il Sindaco disponga diversamente, motivandone le ragioni;
- k) autorizza ferie, aspettative e missioni al personale incaricato della responsabilità di unità organizzative;
- l) adotta provvedimenti di mobilità interna, nell'osservanza delle norme previste dagli accordi sindacali in materia e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali;
- m) esercita le azioni e le competenze previste in materia disciplinare dal Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- n) verbalizza il giuramento degli assessori;
- o) riceve le mozioni di sfiducia nei confronti del Sindaco, le dimissioni dello stesso e degli Assessori, le proposte di revoca del Presidente e del Vice presidente del Consiglio;
- i) presiede l'Ufficio elettorale comunale in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum.
- p) attesta, su dichiarazione del messo comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo e l'esecutività dei provvedimenti e degli atti comunali;
- q) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti e conferitagli dal sindaco.

4. Al Segretario Comunale può essere attribuita, con determinazione del Sindaco, la direzione gestionale di aree di attività. In tal caso, egli ne assume la responsabilità di risultato secondo le norme previste dall'ordinamento degli uffici e dei servizi.

ART. 38

ABROGATO

ART. 39

(Unità Organizzative)

1. I Responsabili delle unità organizzative o aree di attività di grado apicale esercitano compiti di direzione, propulsione o controllo della struttura della quale rispondono ed assicurano l'imparzialità, la legalità e la rispondenza dell'attività dei servizi nell'interesse pubblico.
2. Nell'ambito delle attività del settore curano le proposte di atti deliberativi dell'area di attività e ne assicurano l'esecuzione in conformità delle direttive diramate dal segretario comunale; promuovono il funzionamento e l'organizzazione interna della struttura operativa,

assicurando la migliore utilizzazione ed il più efficace impiego del personale e delle risorse strumentali disponibili.

3. Rispondono dei pareri resi in ordine della regolarità tecnica e contabile espressi in fase istruttoria sulle proposte di deliberazioni, in relazione alla competenza del profilo professionale.

4. Le norme per il conferimento della titolarità del coordinamento direttivo di unità organizzative e di aree sono stabilite dal Regolamento.

ART. 40

(Conferenza dei servizi)

1. Per un migliore esercizio delle funzioni dei responsabili delle unità organizzative, per favorirne l'attività per progetti e programmi, è istituita la conferenza permanente dei funzionari responsabili dei servizi presieduta e diretta dal Segretario Comunale anche ai fini dell'esercizio della sua attività di coordinamento.

2. La conferenza coordina l'attuazione degli obiettivi dell'ente, studia e dispone le esemplificazioni procedurali e propone le innovazioni tecnologiche necessarie per realizzare la costante evoluzione dell'organizzazione del lavoro.

3. La conferenza definisce linee di indirizzo per l'attuazione della gestione organizzativa del personale.

4. Il funzionamento e le modalità di esercizio delle attribuzioni vengono disciplinate dal regolamento di organizzazione.

ART. 41

(Resa del conto)

1. Il Tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro pubblico o sia incaricato della gestione di beni comunali, nonché coloro che si ingeriscano negli incarichi attribuiti a detti agenti, devono rendere il conto della loro gestione e sono soggetti alla giurisdizione della Corte dei Conti secondo le norme e le procedure previste dalle leggi vigenti.

ART. 42

(Responsabili delle unità organizzative)

1. Spettano ai responsabili delle unità organizzative tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge ed il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'ente.

2. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- e) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative, previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;
- f) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;
- g) gli atti ad essi attribuiti dal presente statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati

dal Sindaco.

ART. 43

(Principi strutturali ed organizzativi)

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:

- a) organizzazione del lavoro, non più per singoli atti, bensì per progetti - obiettivo e per programmi;
- b) analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta a ciascun elemento dell'apparato;
- c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture ed intercambiabilità del personale.

2. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi individua forme e modalità di organizzazione e gestione della struttura interna.

ART. 44

(Strutture)

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente, secondo le norme del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, è articolata in Uffici, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

ART. 45

(Personale)

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.

3. Il Regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:

- a) struttura organizzativo - funzionale;
- b) dotazione organica;
- c) modalità di assunzione e cessazione del servizio;
- d) diritti, doveri e sanzioni;
- e) modalità di esercizio del potere disciplinare;
- f) trattamento economico nel rispetto dei vigenti contratti collettivi nazionali di comparto.

4. Al personale del Comune si applicano le incompatibilità stabilite dalle vigenti disposizioni legislative in materia.

ART. 46

(Proposta di deliberazione)

1. Le proposte di deliberazione del Consiglio Comunale e della Giunta prima di essere trasmesse, complete nelle loro parti, alla Segreteria per la formulazione dell'O.d.G., passano attraverso le seguenti fasi:

- a) Fase dell'iniziativa: può attivarsi o ad impulso di un privato, di un organo elettivo o dei suoi singoli componenti, del Segretario Comunale o di un responsabile di unità organizzativa o di un dipendente preposto ad un ufficio.
- b) Fase istruttoria: compete ai responsabili delle unità organizzative, ciascuno per le materie di propria competenza.

c) Fase dispositiva: consiste nella predisposizione del provvedimento formale nel quale dovrà farsi riferimento alla richiesta, specificando se la stessa è ad impulso di un privato o di un Ente Pubblico, e che va corredato di ogni riferimento di legge o di regolamento nonché degli atti in esso richiamati ed allegati.

ART. 47

(Pareri sulle deliberazioni)

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio, che non sia un mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere al responsabile di posizione organizzativa interessato in ordine alla regolarità tecnica e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono riportati ed inseriti nella deliberazione.
2. I pareri hanno natura obbligatoria e sono bidirezionali, in quanto l'organo elettivo non può esimersi dal richiederli e il titolare responsabile non può sottrarsi dall'obbligo di fornirli. Vanno espressi sulla proposta in via preventiva, in quanto devono essere richiesti ed espressi a completamento della fase istruttoria e precedentemente al momento decisionale.
3. I pareri di cui al presente articolo non sono vincolanti. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.
4. Il parere in ordine alla regolarità tecnica della proposta va espresso dal responsabile di posizione organizzativa nella cui competenza è compresa la materia oggetto della proposta stessa ed attiene alla regolarità e correttezza dell'atto.
5. In caso di assenza, vacanza od impedimento di un titolare di posizione organizzativa, le sue funzioni sono disimpegnate da altro titolare di posizione organizzativa e possono eccezionalmente essere disimpegnate dal dipendente avente qualifica funzionale immediatamente inferiore appartenente alla stessa area. Le funzioni saranno assegnate con formale provvedimento del Sindaco.
6. Nel caso di parere negativo lo stesso non può essere espresso dal responsabile in forma generica, ma deve essere adeguatamente motivato al fine di consentire agli organi competenti ad adottare l'atto di valutare l'esatta portata in rapporto alla decisione da prendere.

ART. 48

(Servizio di controllo interno)

1. È istituito il servizio di controllo interno, o nucleo di valutazione, con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.
2. Tale organo sarà composto secondo quanto previsto da un apposito Regolamento in materia.

TITOLO IV° GESTIONE DEI SERVIZI COMUNALI

ART. 49

(Forme di gestione)

1. Il Comune, nell'ambito delle sue competenze, assicura la gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. Il Comune di Villalba, ai sensi della vigente normativa, provvede alla gestione

concorrenziale dei servizi pubblici di rilevanza economica, limitando l'attribuzione di diritti di esclusiva, ove non diversamente previsto dalla legge, ai casi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea, secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà orizzontale ed efficienza, a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità e liberalizzando in tutti gli altri casi le attività economiche compatibilmente con le caratteristiche di universalità ed accessibilità del servizio.

3. Il Comune di Villalba, ai sensi della vigente normativa regionale, provvede alla gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza economica in economia o mediante affidamento diretto a:

- a) istituzioni;
- b) aziende speciali, anche consortili;
- c) società a capitale interamente pubblico.

2. Lo scopo delle istituzioni è limitato alla gestione esclusiva di singoli servizi sociali per ciascun settore.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

ART. 50

(Gestione in economia)

1. Il Comune può assumere la gestione diretta in economia di un servizio pubblico locale solo ove questo si presenti di modeste dimensioni ed assuma caratteri tali da escludere la opportunità del ricorso alla costituzione di una istituzione o di un'azienda.

2. Si ha gestione in economia quando l'attività, che di regola viene disimpegnata da imprenditori esterni all'Amministrazione, viene da questa organizzata e svolta direttamente per mezzo dei propri uffici.

3. La gestione in economia di un servizio pubblico dovrà essere regolata da apposito regolamento che indichi precisi criteri per assicurare la economicità e la efficienza della gestione.

ART. 51

(Concessioni a terzi)

1. Il Comune può assicurare la gestione di un servizio pubblico locale mediante concessione a terzi, quando ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale lo richiedano.

ART. 52

(Aziende speciali)

1. Le aziende speciali, dotate di personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale, sono Enti strumentali del Comune, dotati di proprio Statuto.

2. Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, ne delibera la costituzione e ne approva lo Statuto nel quale deve essere previsto un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione e la composizione del Consiglio di amministrazione.

3. Sono organi dell'azienda speciale il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore.

4. Spetta al Comune conferire il capitale di dotazione, determinare le finalità e gli indirizzi, approvare gli atti fondamentali, verificare i risultati di gestione, provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali, con le modalità, le competenze e i tempi stabiliti dall'apposito regolamento comunale.

5. L'azienda speciale deve informare la propria attività a criteri di efficienza, efficacia ed economicità; ha l'obbligo del pareggio del bilancio e dell'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti.

ART. 53

(Istituzioni)

1. L'istituzione è organismo strumentale del Comune dotato di autonomia gestionale, la cui organizzazione ed il cui ordinamento sono disciplinati dal presente Statuto e dal Regolamento comunale.

2. Sono organi dell'istituzione il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore.

3. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco tra persone particolarmente qualificate in relazione al servizio da gestire. Tale nomina è incompatibile con la carica di Consigliere Comunale o Assessore.

4. La composizione, la durata in carica, la surrogazione e revoca dei componenti sono disciplinate dal Regolamento comunale.

5. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno, con le modalità previste dal Regolamento comunale.

6. Il Direttore è nominato e revocato dal Sindaco.

7. Può essere scelto tra i dipendenti comunali.

8. Ad esso compete la responsabilità gestionale.

9. Lo stato giuridico, il trattamento economico, la disciplina, la formazione e la cessazione del rapporto di lavoro, sono disciplinati dal Regolamento comunale.

10. Al Direttore ed al restante personale dell'istituzione si applicano le norme dei contratti nazionali collettivi e degli accordi di comparto del personale degli Enti Locali.

11. La deliberazione consiliare di costituzione della istituzione è adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

12. Con essa il Comune conferisce il capitale di dotazione, approva il Regolamento per il funzionamento degli organi, delle strutture, degli uffici per la disciplina della contabilità, determina la dotazione del personale, determina le finalità e gli indirizzi.

13. Il revisore dei conti, di cui al successivo art. 74 del presente Statuto, esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

ART. 54

(Società per azioni)

1. Il Comune, può assicurare la gestione del servizio pubblico mediante costituzione di società per azioni a capitale interamente pubblico.

2. La deliberazione consiliare di costituzione della società deve indicare le ragioni di pubblico interesse che la determinano, nonché le ragioni di vantaggiosità della soluzione.

3. La deliberazione è adottata con la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune.

TITOLO V° ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I° ISTITUTO DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 55

(La Partecipazione)

1. La partecipazione dei cittadini all'Amministrazione esprime il concorso diretto della comunità all'esercizio di rappresentanza degli organi elettivi e realizza la più elevata democratizzazione del rapporto tra gli organi predetti ed i cittadini.

2. Attraverso le forme previste dai successivi articoli e dal Regolamento, vengono garantite ai cittadini singoli o associati le condizioni di intervenire direttamente nei confronti degli organi elettivi, contribuendo con le loro proposte alla fase di impostazione ed elaborazione delle decisioni che detti Organi dovranno assumere sui temi di interessi generali.

ART. 56

(Albo delle Associazioni)

1. La partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune si realizza anche attraverso le libere forme associative, costituite dai cittadini stessi nell'esercizio del diritto affermato dall'art. 18 della Costituzione.
2. La partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune attraverso le loro libere forme associative assume rilevanza in relazione alla effettiva rappresentatività di interessi generali o diffusi, nonché alla loro organizzazione che deve presentare una adeguata consistenza per potere costituire un punto di riferimento e di rapporti continuativi con il Comune.
3. Per la realizzazione delle finalità di cui ai precedenti commi il Comune istituisce un Albo di Associazioni, organizzazioni di volontariato e categorie professionali soggetto a verifica ed aggiornamento annuale. L'iscrizione all'Albo, diviso per settori corrispondenti alle politiche comunali, avviene dietro presentazione di apposita istanza corredata di copia autenticata dello Statuto associativo, di documentazione inerente all'attività svolta dall'associazione nell'anno precedente, nonché sulla base dei criteri indicati al secondo comma del presente articolo.
4. L'istanza può essere presentata da Associazioni, costitutesi da almeno un anno che operino nell'ambito del territorio comunale.
5. Il Comune prevede apposite convenzioni tra le Associazioni al fine di favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità.
6. Alle Associazioni iscritte all'Albo possono essere erogate forme di incentivazione con apporto di natura finanziaria, patrimoniale, tecnico professionale ed organizzativa.
7. A tal fine il Consiglio stabilisce, in sede di approvazione del **Bilancio di previsione**, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno sulla base di progetti ed attività documentate.
8. Annualmente la Giunta rende pubblico l'elenco di tutte le Associazioni che hanno beneficiato della concessione di strutture, beni strumentali, contributi o servizi, nonché di quelle che ne hanno fatto richiesta.
9. Le Associazioni di cui al comma precedente sono tenute al rendiconto per le spese per le quali abbiano beneficiato di contributi da parte del Comune.

Art. 56 - bis

(Consulta dei cittadini migranti)

1. È istituita la consulta dei cittadini migranti per favorire l'integrazione di cittadini residenti provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea.
2. La composizione ed il funzionamento saranno disciplinati da apposito Regolamento.

Art. 56 ter

(Consulta giovanile)

1. È istituita la Consulta Giovanile.
2. La composizione, le competenze e la disciplina di funzionamento della Consulta sono demandate ad un regolamento che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.

ART. 57

(Diritto di udienza)

1. I cittadini, singoli o associati, partecipano all'attività del Comune attraverso l'esercizio del diritto di udienza.
2. Essa è richiesta per iscritto e deve avere luogo entro i successivi dieci giorni.
3. Il diritto di udienza si esercita davanti al Sindaco, agli Assessori Comunali od ai Funzionari responsabili dei servizi.
4. In calce alla domanda è apposta annotazione dell'avvenuta udienza ed, a richiesta del cittadino, di ogni altro fatto o circostanza relativi all'argomento che egli ritenga di fare constatare.

CAPO II° REFERENDUM

ART. 58 (Principi Generali)

1. Il Comune, nelle materie di sua esclusiva competenza, al fine di consentire il controllo e la partecipazione popolare alla propria attività, ammette ed indice Referendum consultivi, propositivi ed abrogativi in ordine a questioni di interesse generale.
2. La partecipazione ai Referendum consultivi, propositivi ed abrogativi, è estesa a tutti i cittadini e stranieri maggiorenni residenti nel territorio comunale.
3. Il quesito oggetto del Referendum da sottoporre all'elettore deve essere formulato in maniera chiara ed univoca.
4. Il Regolamento determina le modalità per garantire alla collettività un'adeguata informazione sul contenuto dei Referendum.

ART. 59 (Limiti di ammissibilità)

1. Non possono essere sottoposti a referendum:
 - a) i provvedimenti nelle materie relative ad elezioni, nomine, designazioni, revoche, decadenze ed alla disciplina del personale e della dotazione organica;
 - b) i provvedimenti relativi a tributi ed espropriazioni per pubblica utilità;
 - c) i regolamenti interni;
 - d) **il bilancio di previsione e il rendiconto di gestione;**
 - e) gli atti di mera esecuzione di norme statali e regionali;
 - f) gli atti inerenti la tutela di minoranze etniche o religiose;
 - g) i quesiti che hanno formato oggetto di consultazione referendaria nel precedente triennio.
2. I referendum non possono svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.
3. Per ogni anno solare è consentito al massimo lo svolgimento di un referendum.

ART. 60 (Referendum consultivi)

1. Il referendum consultivo è indetto dal Sindaco che ne fissa la data, qualora si ritenga utile una consultazione popolare per orientare l'Amministrazione sugli indirizzi e le decisioni che riguardano l'assetto del territorio, la vita economica, sociale e culturale della comunità.
2. Il referendum può essere promosso:
 - a) con deliberazione Consiliare adottata da almeno i 2/3 dei Consiglieri in carica;
 - b) dal dieci per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, calcolato sull'ultima revisione semestrale e con le sottoscrizioni raccolte nell'arco di tre mesi.
3. Ricevuta la proposta referendaria, corredata dalle relative firme, l'Ufficio elettorale Comunale ne esaminerà i requisiti di ammissibilità di cui al punto b) del presente articolo e lo presenterà, entro il termine di trenta giorni, al Sindaco per l'adozione della delibera di indizione.
4. Il Sindaco esaminerà la proposta entro i successivi trenta giorni e provvederà ai successivi adempimenti.
5. L'approvazione della proposta di Referendum consultivo, da parte del Consiglio Comunale, sospende l'attività deliberativa dello stesso sul medesimo argomento oggetto del referendum.

ART. 61 (Referendum propositivi)

1. Il Referendum propositivo è indetto dal Sindaco che ne fissa la data e può avere ad oggetto una motivata proposta normativa di competenza del Consiglio Comunale, della Giunta o del Sindaco.

2. Il Referendum può essere promosso:
a) dal dieci per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, calcolato sull'ultima revisione semestrale.

3. Non si fa luogo a Referendum propositivo se almeno trenta giorni prima della consultazione popolare, l'organo competente provvede in maniera conforme alla proposta referendaria.

ART. 62 **(Referendum abrogativo)**

1. Possono essere sottoposti a referendum abrogativo gli atti deliberativi quando lo richiedano un numero di elettori pari al dieci per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune, calcolato sull'ultima revisione semestrale.

2. Il referendum è ammesso su deliberazioni di interesse generale e su singoli provvedimenti già esecutivi, purchè non siano lese situazioni giuridiche soggettive di terzi.

3. Non è ammesso referendum sulle materie previste dall'art. 59 né sulle deliberazioni concernenti strumenti di pianificazione urbanistica.

4. La proposta di referendum deve indicare l'atto deliberativo di cui si chiede l'abrogazione e deve essere presentato al Sindaco. Entro 60 giorni dalla presentazione ne verifica l'ammissibilità formale e fissa la data di consultazione, che dovrà svolgersi entro 120 giorni, ed assumere il relativo impegno di spesa.

5. L'abrogazione ha effetto dalla data di adozione del provvedimento, da parte del Sindaco, con il quale si prende atto del risultato della consultazione referendaria.

ART. 63 **(Effetti del Referendum)**

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto e se è stato raggiunto il cinquanta per cento più uno dei voti validamente espressi.

2. Il risultato del Referendum discusso entro trenta giorni dalla sua ufficiale comunicazione al Consiglio Comunale, vincola l'Amministrazione a dar corso alla volontà popolare emersa dalla consultazione.

ART. 64 **(Facoltà di ricorso)**

1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. La Giunta Comunale, in base all'ordine emanato dal giudice di integrazione del contraddittorio, delibera la costituzione del Comune nel giudizio, nonché in caso di soccombenza di chi ha promosso l'azione o il ricorso, delibera di addebitare a carico dello stesso le spese sostenute.

ART. 65 **(Facoltà di intervento)**

1. I cittadini ed i soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno la facoltà di intervenire, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti comunali.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi rappresentativi di interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento, contestualmente all'inizio dello stesso, ha l'obbligo di informare gli interessati mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste per legge.

3. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, i tempi e le modalità dei procedimenti amministrativi, nonché i dipendenti responsabili

dei procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

4. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminazione degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, idonea pubblicizzazione e informazione.

5. Gli aventi diritto entro trenta giorni dalla comunicazione personale o dalla pubblicazione del provvedimento, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

6. Il responsabile dell'istruttoria entro venti giorni dalla ricezione delle richieste di cui al precedente comma 5, deve pronunciarsi sull'accoglimento o meno e rimettere le sue conclusioni all'organo comunale competente all'emanazione del provvedimento finale.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste e delle sollecitazioni pervenute deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Se l'intervento partecipativo non concerne l'emanazione di un provvedimento, l'Amministrazione deve in ogni caso esprimere entro trenta giorni le proprie valutazioni sull'istanza, la petizione e la proposta.

9. I soggetti di cui al comma 1 hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento, salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

10. Il Sindaco potrà concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

ART.66

(Proposte di iniziativa popolare)

1. I cittadini del Comune, nel numero non inferiore a 50 (cinquanta), possono presentare proposte per l'adozione di atti amministrativi, con la indicazione della relativa copertura finanziaria.

2. L'organo competente ad adottare l'atto è tenuto a pronunciarsi entro **trenta** giorni dal ricevimento della proposta, disponendo se necessario, l'audizione di una rappresentanza dei proponenti, prima della pronuncia.

ART.67

(Convenzioni)

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART.68

(ConSORZI)

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati all'Albo Pretorio.

ART. 69

(Accordi di programmi)

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che

richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. A tal fine il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate.

3. L'accordo consistente nel consenso unanime delle amministrazioni interessate è approvato con atto formale del Sindaco.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VI° FINANZA E CONTABILITA'

ART. 70 (Principi)

1. L'ordinamento della finanza comunale è riservato alla legge dello Stato.

2. Il Comune, nell'ambito del coordinamento statale della finanza pubblica, persegue il conseguimento di condizioni di effettiva autonomia finanziaria attraverso la propria potestà impositiva, le risorse autonome, le risorse trasferite dallo Stato e quelle attribuite dalla Regione, adeguando i programmi o le attività esercitate ai mezzi disponibili e ispirandosi nell'impiego di tali mezzi, a criteri di efficienza, efficacia e razionalità delle scelte.

3. L'attività impositiva del Comune si ispira ai principi contenuti nello Statuto dei diritti del Contribuente di cui alla legge 27 luglio 2000, n.212, del e ss.mm.ii.

In particolare, le norme regolamentari:

- 1) devono essere formulate in termini chiari e semplici;
- 2) non possono avere effetto retroattivo salvo i casi previsti dalla legge;
- 3) se modificative di precedenti norme devono riportare il testo conseguentemente modificato;
- 4) gli avvisi di accertamento e di liquidazione dei tributi locali devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati. Se la motivazione fa riferimento a un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale.
4. L'Amministrazione Comunale adotta idonee iniziative dirette a:
 - 1) agevolare la tempestiva conoscenza delle disposizioni in materia tributaria mediante adeguata attività divulgativa;
 - 2) motivare i provvedimenti amministrativi;
 - 3) improntare i rapporti con i contribuenti al principio della collaborazione, della buona fede e dell'affidamento;
 - 4) riconosce il diritto di interpello del contribuente in materia di applicazione delle disposizioni tributarie. In particolare, l'organo competente a rispondere al contribuente è individuato nel Responsabile del Servizio Finanziario.
5. Per il finanziamento dei programmi di investimento, il Comune attiva le procedure previste da leggi statali, regionali e comunitarie per il reperimento di risorse da impiegare.

ART. 71 (Ordinamento contabile)

1. Nell'ambito delle disposizioni di legge, la contabilità forma oggetto di apposito regolamento.
2. Il regolamento di contabilità è informato ai seguenti criteri ed indirizzi:

- a) la formazione temporanea dei documenti previsionali e programmatori con il rispetto dei termini nelle singole fasi di istruttoria, preparazione, partecipazione e proposizione, deve consentirne l'approvazione da parte del Consiglio Comunale entro le scadenze di legge;
- b) i tempi di preparazione del **rendiconto di gestione** devono consentirne l'approvazione entro i termini di legge;
- c) la specificazione dei contenuti e degli effetti dell'impegno contabile e provvisorio, dell'attestazione di copertura finanziaria e dell'impegno definitivo, deve garantire la valida assunzione di obbligazioni passive nel rispetto degli equilibri finanziari del bilancio;
- d) lo snellimento delle procedure contabili di esazione e di pagamento;
- e) l'individuazione dei criteri da seguire circa la priorità dei pagamenti;
- f) l'unitarietà della programmazione finanziaria e delle fasi operative della gestione del bilancio.

ART. 72

(Programmazione economico-finanziaria)

1. La programmazione dell'attività del Comune è correlata alle risorse finanziarie che sono acquisibili nel periodo preso in considerazione dai documenti di programmazione.
2. Il bilancio di previsione annuale è lo strumento attraverso il quale si svolge la gestione economico finanziaria del Comune. Esso è redatto con l'osservanza dei principi dell'universalità, dell'integrità della veridicità, del pareggio finanziario e dell'equilibrio economico di cassa.
3. I documenti di programmazione pluriennale previsti da leggi statali e regionali sono predisposti con il bilancio di previsione annuale.
4. La programmazione degli interventi, per spese correnti e per investimenti, deve essere coerente con le risorse realisticamente acquisibili e, in mancanza di indicazioni riduttive o incrementative certe, deve essere operata a valori costanti.
5. Sono improponibili le programmazioni di interventi e di opere carenti dei superiori requisiti.

ART. 73

(Controllo della gestione)

1. Il Comune attua il controllo di gestione secondo le modalità dettate dalla legge e determinate dal regolamento di contabilità.
2. Il controllo di gestione è inteso ad accertare lo stato di attuazione dei piani, programmi e progetti; a riscontrare la persistenza dell'equilibrio finanziario, economico e di cassa; ad eseguire raffronti sulla base di indici e di parametri prefissati.
3. Delle risultanze del controllo di gestione viene data periodicamente informazione, secondo cadenze e modalità stabilite dal regolamento, agli organi comunali.

ART. 74

(Revisore dei conti)

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore unico dei conti, nominato secondo le modalità stabilite dalle disposizioni regionali vigenti in legge regionale.
2. Il Revisore unico dei conti svolge, in particolare, le seguenti funzioni:
 - a) collabora con il Consiglio Comunale nelle attività di controllo e di indirizzo sull'azione amministrativa di gestione economico-finanziaria dell'Ente;
 - b) esercita, secondo le disposizioni del Regolamento di Contabilità, la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione relativamente all'acquisizione delle entrate, all'effettuazione delle spese, all'attività contrattuale, all'amministrazione dei beni, alla completezza della documentazione, agli adempimenti fiscali ed alla tenuta della contabilità;
 - c) attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze delle scritture contabili prescritte, redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto di gestione;
 - d) svolge attività propositive e di stimolo nei confronti degli organi elettivi al fine di

consentire il raggiungimento di maggiore efficienza, produttività ed economicità nella loro azione;

e) esprime pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio, nei quali è espresso un motivato giudizio di conformità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dei pareri del responsabile del servizio proponente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile;

f) riferisce all'organo consiliare su gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia ai competenti organi giurisdizionali ove si configurano ipotesi di responsabilità;

g) effettua con cadenza trimestrale le verifiche ordinarie di cassa, la verifica di gestione del servizio di tesoreria e di quello degli altri agenti contabili del Comune.

3. Il Revisore Unico dei Conti esprime dei pareri, con le modalità stabilite dal Regolamento di Contabilità, altresì in materia di:

- modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni;

- proposte di ricorso all'indebitamento;

- proposte di utilizzo di strumenti di finanza innovativa, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia;

- proposte di riconoscimento di debiti fuori bilancio e transazioni;

- proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e di applicazione dei tributi locali

4. Il Revisore Unico dei Conti presenta, con cadenza semestrale, una relazione sulla propria attività evidenziando eventuali irregolarità e disfunzioni riscontrate e proponendo gli opportuni interventi al Consiglio Comunale, esprimendo rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza produttiva ed economicità della gestione.

5. Ove riscontri irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Sindaco ed al Presidente del Consiglio che provvede a convocare il Consiglio Comunale entro quindici giorni iscrivendo all'Ordine del giorno la comunicazione del Revisore unico dei conti.

6. Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente connessi al mandato.

7. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario.

8. Per il trattamento economico, il numero degli incarichi ed i divieti si applicano le disposizioni statali vigenti in materia.

ART. 75

(Servizio finanziario)

1. Il capo del servizio finanziario coordina e gestisce l'attività finanziaria del Comune, sottoscrive gli ordinativi di incasso ed i mandati di pagamento.

2. Ai responsabili delle unità organizzative sono affidati da parte dell'amministrazione le dotazioni necessarie a seguito della definizione del piano esecutivo di gestione.

3. I responsabili delle unità organizzative, a seguito dell'affidamento di cui al comma precedente, adottano le determinazioni con le quali impegnano le spese nei limiti delle assegnazioni disposte e possono proporre modifiche della dotazione assegnata.

ART. 76

(Gestione e conservazione del patrimonio)

1. Il Sindaco, attraverso il servizio finanziario, cura gli inventari dei beni mobili ed immobili ed il loro continuo aggiornamento.

2. Il responsabile del servizio finanziario ha la responsabilità della gestione dei beni patrimoniali disponibili, ed eseguirà l'attuazione delle procedure per la riscossione, anche coattiva, delle entrate agli stessi relative e quant'altro gli sia espressamente demandato.

3. I beni patrimoniali disponibili devono, di regola, essere concessi in affitto o alienati anche in relazione alla loro onerosità.

4. Il ricavato è destinato al reinvestimento e/o al finanziamento delle spese di manutenzione straordinaria del demanio e patrimonio, dopo aver soddisfatto eventuali esigenze di riequilibrio finanziario.

ART. 77

(Accertamento e riscossione delle entrate)

1. E' compito del responsabile di ogni procedimento, qualora accerti entrate a favore del Comune, trasmettere al responsabile del servizio finanziario l'idonea documentazione prevista dalle norme dell'ordinamento finanziario e contabile ai fini dell'annotazione nelle scritture contabili.

2. Il Sindaco nomina con proprio provvedimento i dipendenti incaricati delle riscossioni che di norma i debitori versano direttamente a seguito di apposizione marche segnatase negli atti richiesti o di ricevute tratte da appositi bollettari.

ART. 78

(Attività contrattuale)

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

4. Il Comune, nell'espletamento dell'attività contrattuale, si attiene alle procedure previste dalla normativa nazionale, regionale e della Comunità economica europea in vigore ed alle disposizioni del regolamento per la disciplina dei contratti.

TITOLO VII° DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 79

(Revisione dello Statuto)

1. Le modifiche suppressive, aggiuntive o sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale secondo le procedure previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di un nuovo Statuto.

ART. 80

(Adozione e revisione dei regolamenti)

1. I Regolamenti richiamati nello Statuto, sono deliberati o aggiornati entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto medesimo.

ART. 81

(Disciplina transitoria)

1. Sino all'entrata in vigore dei Regolamenti di cui al precedente articolo continuano ad applicarsi le norme regolamentari in vigore, purché non espressamente in contrasto con le

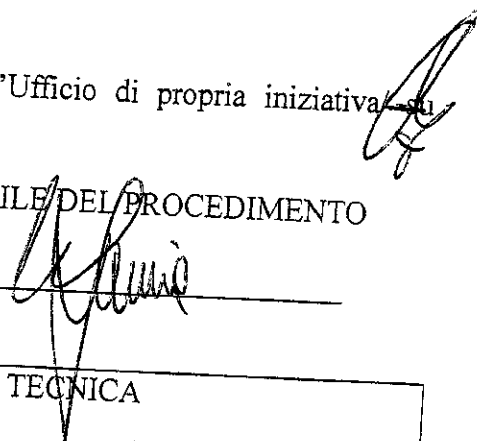
disposizioni della legge e dello Statuto.

DISPOSIZIONI FINALI

Lo Statuto, entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

La presente proposta di deliberazione è stata predisposta dall'Ufficio di propria iniziativa ~~su~~
~~conforme indicazione del Presidente del Consiglio Comunale.~~

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

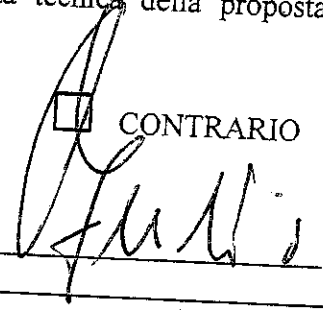
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

FAVOREVOLE

CONTRARIO

Villalba, li 15/11/2013

Il Responsabile dell'Area



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Ing. Salvatore Bordenga

Il Segretario Comunale
F.to Avv. Calogero Ferlisi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____ al _____ e registrata al n. _____ Registro Pubblicazioni.

Villalba, li _____

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Concettina Nicosia